



UN CUORE CHE VEDE DOVE C'È BISOGNO DI AMORE

5° Report dei Servizi della Caritas Diocesana, delle Caritas Vicariali
e Parrocchiali e delle Associazioni dell'Arcidiocesi di Catania
2023



A cura dell'Osservatorio delle Povertà e delle Risorse

In copertina scultura artigianale proveniente dalla Tanzania dal titolo: **Tujenge Pamoja** (Costruiamo insieme).

Indice

Introduzioni

La Caritas di Catania, incontro di sguardi, cura di vite
di Mons. Luigi Renna, *Arcivescovo di Catania* Pag. 4

Riscoprire la vera finalità della Liturgia
di Don Piero Galvano, *Direttore Caritas Diocesana di Catania* Pag. 7

Incontri generativi: un'arte da coltivare
di Carmela Impeduglia, *Referente OPR* Pag. 13

Relazioni Servizi e Rete Caritas Diocesana

Caritas Diocesana di Catania Pag. 20

Talità Kum Pag. 29

Locanda del Samaritano Odv Pag. 37

Caritas Vicariali e Parrocchiali Pag. 41

Associazioni del Terzo Settore Pag. 58

Caritas Diocesana di Catania

Cammino sinodale

di Carmela Impeduglia e Salvatore Pappalardo, *Referenti* Pag. 112

Conclusioni

Costruiamo insieme comunità generative

di Carmela Impeduglia, *Referente OPR* Pag. 114

Ringraziamenti

Pag. 124

La Caritas di Catania, incontro di sguardi, cura di vite

di Mons. Luigi Renna, *Arcivescovo di Catania*

In circa un anno di permanenza a Catania ho potuto sperimentare la ricchezza di una esperienza che mi stupisce ogni volta che incontro persone e visito luoghi che amo definire “case della Caritas”. Lo stupore è dato dall’incontro di sguardi che non sono estranei tra loro, ma che nel tempo sono diventati familiari a tutti gli operatori. Questa fraternità è il cuore della cura delle persone, testimoniata dalla rete di servizi e dall’opera di associazioni che abbraccia tutta l’Arcidiocesi con le Caritas Vicariali e Parrocchiali, con le Associazioni di Terzo Settore. Il report ci dà uno spaccato non di freddi numeri, ma di fraternità autentica. Cosa sarebbe tutta questa opera se non si istaurassero delle relazioni di amicizia?

Papa Francesco, nel suo magistero frutto di esperienza e di contemplazione, ci ha insegnato a considerare i nostri poveri non degli assistiti, ma degli amici. È la sfida più grande al nostro “perbenismo”, alla nostra carità a scadenza (panettoni a Natale, colomba e uova di cioccolato a Pasqua), al nostro essere prossimo “mordi e fuggi”. Le parole del papa nella lettera apostolica “*Evangelii gaudium*” ci chiedono di fermarci davanti ai volti, allorquando afferma, citando San Tommaso d’Aquino, che occorre considerare il povero “*come un’unica cosa con se stessi*”, e aggiunge: “*Questo implica apprezzare il povero nella sua bontà propria, col suo modo di essere, con la sua cultura, con il suo modo di vivere la fede. L’amore autentico è sempre contemplativo, ci permette di servire l’altro non per necessità o per vanità, ma perché è bello, al di là delle apparenze*” (EG 199).

Non è bello essere poveri: è sempre una sconfitta per tutti, è imbarazzante per chi vive questa condizione. Ma questo non toglie nulla alla dignità della persona, al suo modo di essere, alla sua cultura, alla sua fede. Su questi tre aspetti dovremmo fermarci ogni volta che offriamo un servizio ad una persona bisognosa, per renderci conto che non siamo dei “benefattori” che danno tutto a chi non ha niente, ma persone che gli danno qualcosa e ricevono tanto. Questo mi auguro che sia l’esperienza di ogni cristiano e di ogni volontario.

Due preoccupazioni affiorano ancora nel mio cuore e nella mia mente. La prima è che l’esperienza caritativa non sia demandata a qualche volontario, che diventa “l’esperto della Caritas” delle nostre comunità ecclesiali: la carità riguarda tutti e la Caritas è lì a promuovere un’esperienza che dovrebbe essere di tutti, pena l’impoverimento della nostra esperienza di vita cristiana.

L’altra attenzione è data dalle imminenti elezioni amministrative che riguarderanno Catania e altre città dell’Arcidiocesi: mi chiedo quanto le nuove amministrazioni potranno progettare per mettere in atto politiche per sconfiggere la povertà del nostro territorio, che hanno varie sfaccettature. Per sconfiggere la povertà ci vuole molta competenza: che una “programmazione partecipata” non debba anche mettersi in ascolto dei poveri e di coloro che, operando nella Caritas e nel volontariato, possano indicare vie nuove? Guardiamo al futuro con speranza, chiedendo al Signore la grazia di considerare i poveri nostri amici!

Esprimo profonda gratitudine al Direttore della Caritas Diocesano don Pietro Galvano, al Vice-direttore dr. Salvo Pappalardo e a tutti gli operatori del centro, delle Associazioni, ai volontari, che con il loro “esserci” rendono la nostra Chiesa più credibile!

13 maggio 2023

Ricorrenza della Madonna Di Fatima

✠ Luigi Renna
Arcivescovo di Catania

Riscoprire la vera finalità della Liturgia

di Don Piero Galvano, *Direttore Caritas Diocesana di Catania*

La lettera apostolica in forma di Motu Proprio di Benedetto XVI sul servizio della carità “Intima Ecclesiae natura”, dell’11 novembre 2012, afferma nel Proemio:

“L’intima natura della Chiesa si esprime in un triplice compito: annuncio della Parola di Dio, celebrazione dei Sacramenti, servizio della carità. Sono compiti che si presuppongono a vicenda e non possono essere separati l’uno dall’altro”.

Una Comunità cristiana pertanto si riconosce ed è tale, nella misura in cui mette in pratica questi tre compiti prioritari, diversamente sarebbe “monca”, non autentica. La finalità di tutto quello che “celebriamo” in Chiesa, nella Liturgia, e fuori di essa, nella quotidianità della vita, deve essere la fraternità, la carità, l’unità tra tutti gli esseri umani, al di là delle diversità di religione, di razza, di cultura, di colore della pelle, di lingua ecc.

Gesù, racconta l’Evangelista Giovanni, *“Mentre cenavano...si alzò da tavola, depose le vesti e, preso un asciugatoio, se lo cinse attorno alla vita...Poi versò dell’acqua nel catino e cominciò a lavare i piedi dei discepoli e ad asciugarli con l’asciugatoio di cui si era cinto...Quando dunque ebbe lavato loro i piedi e riprese le vesti, sedette di nuovo e disse loro: «Sapete ciò che vi ho fatto? Voi mi chiamate Maestro e Signore e dite bene, perché lo sono. Se dunque io, il Signore e il Maestro, ho lavato i vostri piedi, anche voi dovete lavarvi i piedi gli uni gli altri. Vi ho dato infatti l’esempio, perché come ho fatto io, facciate anche voi”.* (Gv 13,2.4-5;12-15)

Deve essere la Comunità ecclesiale, in tutte le sue forme espressive, a “lavarsi i piedi” gli uni gli altri, a venire incontro ai bisogni dei più poveri e dei sofferenti, a farsi “Samaritano”: tutti siamo Chiesa, nessuno escluso, e tutti, ognuno secondo le proprie possibilità, dobbiamo “farci prossimo” dei bisognosi.

La Comunità ecclesiale, dinanzi alle molteplici povertà esistenziali, non può restare indifferente, ma si deve innanzitutto interrogare su cosa è possibile fare e, con l’aiuto della preghiera, deve impegnarsi a trovare risposte adeguate ai problemi del nostro tempo. Quando la Chiesa s’interroga e chiede al suo Signore l’aiuto del discernimento per fare la Sua volontà, lo Spirito del Signore soccorre sempre, illumina sempre coloro che si affidano a Lui. Luce per i nostri passi è la Parola di Dio, ma anche i documenti del Magistero della Chiesa sul tema della Carità, di cui è necessario sostanziare la nostra formazione umana e cristiana.

Qual è la vera finalità della Celebrazione Eucaristica? Perché andiamo in Chiesa la Domenica? Tutti voi direste: per ascoltare la Parola di Dio e fare la “comunione”. Certamente! Ma questi due compiti non sono finalità, sono strumenti, Sacramenti. La finalità è un’altra: la fraternità, formare un solo corpo e un solo spirito, come affermano diverse Preghiere Eucaristiche.

“Ti preghiamo umilmente:

per la comunione al corpo e al sangue di Cristo

lo Spirito Santo ci riunisca in un solo corpo”. (Preghiera Eucaristica II)

“...e a noi che ci nutriamo del corpo e sangue del tuo Figlio,

dona la pienezza dello Spirito Santo

perché diventiamo, in Cristo, un solo corpo e un solo spirito”.

(Preghiera Eucaristica III)

“Rendici aperti e disponibili

verso i fratelli che incontriamo nel nostro cammino,

perché possiamo condividere i dolori e le angosce,

le gioie e le speranze

e progredire insieme sulla via della salvezza”.

(Preghiera Eucaristica V/b)

“Donaci occhi per vedere

le necessità e le sofferenze dei fratelli,

infondi in noi la luce della tua parola

per confortare gli affaticati e gli oppressi:

fa' che ci impegniamo lealmente

al servizio dei poveri e dei sofferenti.

La Tua chiesa sia testimone viva di verità e di libertà,

di giustizia e di pace,

perché tutti gli uomini

si aprano alla speranza di un mondo nuovo”. (Preghiera Eucaristica V/c)

Nella Celebrazione Eucaristica noi facciamo la “comunione” con il Signore Gesù, perché è solo Lui che ci aiuta a fare comunione con tutti, per riconoscerLo e amarLo in ogni volto umano: questa è la vera finalità per cui dobbiamo andare in Chiesa, di ogni Liturgia. Se non abbiamo fede nel riconoscerLo presente nell’Eucarestia, non avremo fede nel riconoscerLo in

ogni persona: è lo stesso Gesù presente nel Pane Eucaristico e in ciascuno di noi.

Dobbiamo convertirci a Dio che è Amore, Padre di tutti noi suoi figli. La povertà spirituale, vivere mettendo da parte Dio e i suoi comandamenti, è la causa prioritaria della povertà materiale del mondo intero. Basterebbe, ad esempio, eliminare la spesa più ingente di ogni nazione, che è quella delle armi, per risolvere tutti i problemi economici dei popoli: lavoro, fame, sete ecc... Ma coloro che ci governano, e anche noi, facciamo scelte contrarie al Vangelo del Signore Gesù.

“La moltitudine di coloro che erano venuti alla fede aveva un cuore solo e un’anima sola e nessuno diceva sua proprietà quello che gli apparteneva, ma ogni cosa era fra loro comune. Con grande forza gli apostoli rendevano testimonianza della risurrezione del Signore Gesù e tutti essi godevano di grande simpatia. Nessuno infatti tra loro era bisognoso, perché quanti possedevano campi o case li vendevano, portavano l’importo di ciò che era stato venduto e lo deponevano ai piedi degli apostoli; e poi veniva distribuito a ciascuno secondo il bisogno.”. (At 4,32.34-35).

La “condivisione” è stata per la Chiesa primitiva, descritta negli Atti degli Apostoli, il segno visibile della comunione nella fede dei credenti in Cristo Gesù. Per noi oggi deve diventare sia un modello profetico a cui ispirarci, sia un esempio concreto per dare una risposta ai bisogni della nostra società civile e religiosa. La Chiesa, Popolo di Dio, non è Chiesa senza il servizio della carità: questa fa parte della sua natura intrinseca. Essere Chiesa significa fare “comunione” tra di noi. La Liturgia, in ogni sua espressione, è la nostra “benzina” che ci aiuta a mettere in pratica il comandamento dell’amore voluto da Gesù stesso: amatevi come io vi ho amati.

L’esempio della condivisione spetta prioritariamente al Vescovo e al suo Clero: è indispensabile che noi, per primi, sosteniamo un’opera caritativa a

favore dei più poveri della nostra Diocesi e della nostra Città, a partire dalle periferie, laddove la sofferenza materiale e spirituale è più avvertita. Solo allora possiamo coinvolgere altri organismi ecclesiali e civili, compresi i nostri fedeli, affidando loro, in collaborazione con la Caritas Diocesana, il sostegno di progetti caritativi specifici a favore dei bisognosi.

Desidero concludere questa mia breve considerazione sulla vera finalità della Liturgia, con alcune riflessioni di San Giovanni Crisostomo su questo argomento, tratte dall'omelia sul vangelo di Matteo:

“Vuoi onorare il corpo di Cristo? Non permettere che sia oggetto di disprezzo nelle sue membra cioè nei poveri, privi di panni per coprirsi. Non onorarlo qui in chiesa con stoffe di seta, mentre fuori lo trascuri quando soffre per il freddo e la nudità. Colui che ha detto: «Questo è il mio corpo», confermando il fatto con la parola, ha detto anche: Mi avete visto affamato e non mi avete dato da mangiare (cfr. Mt 25, 42), e: Ogni volta che non avete fatto queste cose a uno dei più piccoli tra questi, non l'avete fatto neppure a me (cfr. Mt 25, 45).

Il corpo di Cristo che sta sull'altare non ha bisogno di mantelli, ma di anime pure; mentre quello che sta fuori ha bisogno di molta cura.

Impariamo dunque a pensare e a onorare Cristo come egli vuole... Dio non ha bisogno di vasi d'oro, ma di anime d'oro... Dio infatti accetta i doni alla sua casa terrena, ma gradisce molto di più il soccorso dato ai poveri... Che vantaggio può avere Cristo se la mensa del sacrificio è piena di vasi d'oro, mentre poi muore di fame nella persona del povero? Prima sazia l'affamato, e solo in seguito orna l'altare con quello che rimane. Gli offrirai un calice d'oro e non gli darai un bicchiere d'acqua? Che bisogno c'è di adornare con veli d'oro il suo altare, se poi non gli offri il vestito necessario? Che guadagno ne ricava egli?... Pensa la stessa cosa di Cristo, quando va errante e pellegrino, bisognoso di un tetto. Tu rifiuti di accoglierlo nel pellegrino e adorni invece il pavimento, le pareti, le colonne e i muri dell'edificio sacro. Attacchi

catene d'argento alle lampade, ma non vai a visitarlo quando lui è incatenato in carcere... Perciò mentre adorni l'ambiente del culto, non chiudere il tuo cuore al fratello che soffre. Questi è un tempio vivo più prezioso di quello".

(Dalle «Omelie sul vangelo di Matteo» di san Giovanni Crisostomo, vescovo - Om. 50, 3-4)

Incontri generativi: un'arte da coltivare

di Carmela Impeduglia, *Referente OPR*

Siamo in pieno Cammino Sinodale, voluto fortemente da Papa Francesco in quanto dimensione fondamentale della Chiesa; in questo secondo anno ci vengono proposti i *"Cantieri dell'Ascolto"* che ci vedono impegnati in laboratori di reciprocità e condivisione, perché tutti siamo destinatari di diversi carismi che lo Spirito Santo ci dona e tutti siamo chiamati ad accoglierli e investirli per la realizzazione del Regno di Dio. Anche l'Osservatorio delle Povertà e delle Risorse procede in questa prospettiva sinodale e continua ad approfondire aspetti basilari del suo operato, lasciandosi interpellare dalla bellezza e dalla profondità dell'ascolto. Questo esercizio orienta l'agire al discernimento di quanto lo Spirito ci suggerisce, parte dall'ascolto della Parola di Dio e si allarga all'ascolto delle esperienze di vita familiare, lavorativa, parrocchiale, di volontariato, ecc., ispirandosi all'incontro di Gesù con Marta e Maria nella casa di Betania. Come immaginare l'ascolto al di fuori di un incontro? E perché il Papa insiste tanto sull'ascolto e sul promuovere la *"cultura dell'incontro"* nel mondo frammentato di oggi che presenta tratti sempre più preoccupanti di indifferenza e aggressività? In diverse occasioni egli ci dice che non basta sentire ma bisogna *"ascoltare"*, non basta vedere ma bisogna *"guardare"*, non si tratta di incrociarsi ma di *"avvicinarsi"* vicendevolmente e parlare con la lingua del cuore. Nell'Enciclica *Fratelli Tutti* (2020) troviamo diversi spunti che ci invogliano a considerare l'importanza di vivere *"incontri fecondi"*, capaci di restituire ad ogni uomo la dignità di persona e di figlio di Dio. Nelle sue catechesi, per aiutarci a capire questa fecondità ci mostra un Gesù che cammina per vie e città alla ricerca di uomini e donne a cui restituire il senso

della vita, a cui aprire orizzonti di speranza nuova; ci fa conoscere un Gesù che si coinvolge nella storia delle persone, che empatizza con i loro sentimenti, che si prende cura delle loro ferite; ci presenta un Gesù pellegrino che incontra i volti dei suoi contemporanei testimoniando un Dio che si fa prossimo verso ogni essere umano, soprattutto verso i poveri e gli oppressi. Attraverso i gesti di Gesù e le Sue parole impariamo la *“pedagogia dell’incontro”* che guarisce, libera, salva; alla Sua sequela scopriamo la forza di *“relazioni generative”* nelle quali le differenze convivono integrandosi e sviluppando arricchimento. Tutti siamo bisognosi dell’altro: la vita di ciascuno nasce da un incontro e si sviluppa attraverso una trama di incontri che ri-generano o devastano a seconda che siano fondati su un sano rispetto per la libertà e il bene altrui oppure no.

Nell’omelia del 25 gennaio 2019 a Panama Papa Francesco evidenzia due modalità diverse di guardare a cui corrispondono due modalità diverse di incontro e lo fa a partire dalle parole del Vangelo di Luca: *“Costui accoglie i peccatori e mangia con loro...”* (Lc 15,2), pronunciate con disappunto da farisei e scribi: questo è lo sguardo della mormorazione e del giudizio che scredita, stigmatizza, discrimina, esclude, invece *“Gesù si avvicina e si compromette”* continua il Pontefice, sottolineando che non addossa mai *“etichette”*. Il Suo è lo sguardo del Buon Pastore che va a cercare chi ha perso la strada, offre opportunità di perdono e di integrazione, spezza la logica che separa e isola e crea legami che attivano processi di guarigione e di inclusione. Il modo in cui guarda le persone che incontra lungo il cammino si differenzia dallo sguardo comune, in quanto sgancia l’uomo dalla sua condotta e lo connette alla sua umanità più vera che viene chiamata alla conversione e alla trasformazione, attraverso incontri liberi e liberanti, ovvero *“incontri generativi”*. Non teme di esporsi pur di dare occasioni di riscatto e di salvezza. E noi?

L'incontro generativo presuppone anche la capacità di guardare oltre la paura di perdere privilegi e tornaconti, pertanto non manipola, non squalifica, non maltratta, piuttosto edifica legami in cui ci si prende cura gli uni degli altri.

Alla luce del Vangelo comprendiamo che noi non siamo i padroni ma i ministri della vita, di una vita che non può essere imbrigliata nei nostri egoismi, ma va custodita e agevolata nella sua capacità di evolversi *“verso una pienezza”* che va oltre di noi e può fiorire in modalità e tempi che non riusciamo a prevedere, verso un *“di più”* rispetto a quello che noi possiamo offrire, e questo *“oltre”* e questo *“di più”* sono il seme della fecondità che trova il compimento nelle mani di Dio. L'orientamento alla *“pienezza di vita e di umanità”* è legato alla *“logica del dono”* e scaturisce da uno *“sguardo contemplativo”* che ci porta all'essenza e al senso delle cose. Ancora una volta torniamo all'importanza dello sguardo che è determinante nel nostro comportamento e nelle nostre scelte. E noi quale sguardo coltiviamo nelle nostre famiglie, nei nostri servizi, nelle nostre comunità? Come lavoriamo per fare crescere la cultura di incontri generativi?

L'apertura alla fecondità delle relazioni è facilitata dalla *“spiritualità dell'incontro”* che germoglia e cresce man mano che gustiamo la lettura del Vangelo e immergiamo i nostri passi nelle orme dei Suoi piedi impolverati e instancabili perché mai rassegnati, impregnando i nostri occhi della Sua visione benedicente, attraverso la quale scorgiamo in ogni essere umano il tratto inconfondibile di un Dio comunione d'amore. *“Praticare la spiritualità dell'incontro: questo è essenziale per vivere la sinodalità nella Chiesa”*, lo dice il Papa ai membri del Consiglio Primaziale della Confederazione dei canonici regolari di sant'Agostino ricevuti in udienza nella mattina di venerdì 13 gennaio 2023.

Questa prospettiva diventa necessaria in una società in cui la sopraffazione verbale e fisica si diffonde tra gli adulti ma anche tra i giovani e gli adolescenti in modo inquietante, pertanto sarebbe auspicabile snodare e travasare questa spiritualità in una *“pastorale dell’incontro”* che si incarna nella voglia e nella capacità di oltrepassare apparenze e pregiudizi, per scoprire le gocce di luce e gli spiragli di bene che ogni uomo porta dentro di sé, convinti che ogni essere umano è un valore in sé e per la società. Una pastorale che ci aiuti ad avviare *“processi educativi”* in grado di moltiplicare il bene individuale e relazionale, in quanto nascono dalla consapevolezza che siamo veramente discepoli di Cristo quando facciamo nostro il Suo stile di vita.

Un esempio mirabile di *“pedagogia dell’incontro in un’ottica generativa”* si delinea nel colloquio di Gesù con la samaritana (Gv 4, 5-42), che parte da una distanza incolmabile e si snoda attraverso iniziali incomprensioni per trasformarsi gradualmente in un dialogo incredibilmente creativo. Ecco alcune riflessioni sui passaggi fondamentali:

- Gesù, anche in questo incontro, non si lascia condizionare, anzi sfida e smantella le barriere sociali, culturali e religiose del suo tempo: era pieno giorno e pur essendo un giudeo, mentre sedeva presso il pozzo di Giacobbe, inizia a dialogare con una donna e nello specifico una donna della Samaria, che era giunta ad attingere acqua in un’ora calda. Quello di Gesù era considerato un gesto azzardato e inopportuno agli occhi dei suoi contemporanei ma non per chi ha a cuore il bene della persona che ha di fronte e non si spreca in giudizi moralistici.

- Il Suo atteggiamento non è di superiorità, Egli non parla dal pulpito del Maestro (chi meglio di Lui avrebbe potuto farlo!) ma lo fa con l’umiltà di un uomo che ha sete e chiede da bere, anche se la sua è sete di incontrare

e ri-generare; tutti abbiamo vuoti da colmare e tutti conosciamo il sapore dell'aridità, ma è anche vero che tutti abbiamo qualcosa da poter offrire e condividere, e solo partendo da un rapporto di pari dignità è possibile intessere relazioni edificanti.

- La risposta di Gesù alla richiesta di acqua della samaritana, com'è suo solito, non si limita alla concessione di un beneficio materiale e non è misurata con parsimonia. La sua misura trabocca, è caratterizzata dall'eccedenza perché nasce da un amore incondizionato e inesauribile: *"... ma chi beve dell'acqua che io gli darò, non avrà mai più sete..."* (Gv 4, 14a). Egli, con le sue parole, tocca il profondo del cuore di questa donna, facendole nascere il desiderio di attingere ad una fonte diversa, in grado di dissetare bisogni non percepiti chiaramente seppure presenti, disegna ai suoi occhi orizzonti di speranza a lungo attesi: *"...anzi, l'acqua che io gli darò diventerà in lui sorgente d'acqua che zampilla per la vita eterna"* (Gv 4, 14b).

- A partire da un bisogno concreto apre a questa donna strade inconsuete di consapevolezza rispetto alla propria storia e alla sete profonda di sentirsi amata e riconosciuta come valore per sé e per gli altri, e fa questo senza frugare nelle sue vicende personali e senza umiliarla per i suoi fallimenti, invece con naturalezza fa emergere e illumina la verità che pervade la sua vita, perché solo sulla verità è possibile ri-cominciare una esistenza nuova piena di senso, ri-costruire relazioni feconde di bene; Gesù non mette il dito su ciò che non funziona, mette in luce il positivo.

- Senza aspettare che lei rimedi ai suoi errori, ha già visto il suo cuore e gli basta, non solo le offre *"un'acqua viva di benessere eterno"* ma va oltre, le mette a disposizione un'acqua che può trasformarla in *"sorgente che zampilla"*, un dono straordinario e gratuito che trasforma la sua sete fisica in una fonte di vita ri-generata e ri-generante. E questo dono è anche per

ciascuno di noi. Se solo ci fermassimo a prenderlo in considerazione! La nostra aridità trasfigurata in *“oasi di ristoro”* per noi e per chi incontriamo! Come non accoglierlo e non esserne grati!

- Alla fine di questo colloquio provvidenziale, Gesù si rivela come Messia, è il momento per farlo! La samaritana, che ha interagito in modo attivo e recettivo, adesso è pronta per essere discepola e testimone. Lascia la brocca e si allontana dal pozzo: ora lei è sorgente e non può trattenere quest’*“acqua viva”* solo per sé, è diventata lei stessa sorgente che zampilla per gli altri, proprio quelli che la giudicavano e condannavano.

Su questo brano si sono soffermati diversi teologi e naturalmente Papa Francesco. Padre Ermes Ronchi commenta, in una delle sue riflessioni, che Gesù non fa il miracolo di una brocca più grande o di un pozzo più profondo ma offre *“una sorgente intera in cambio di un sorso d’acqua”*, perché ci guarda a partire da ciò che di bello in noi può nascere. In questa storia l’incontro diventa opportunità feconda di bene inesauribile, perché è Dio stesso che si fa acqua viva per noi, in noi.

Se non ci chiudiamo nei nostri bisogni e nei nostri fallimenti, se accogliamo la Sua grazia e ci lasciamo prendere per mano anche noi possiamo diventare *“sorgenti di bene”* per le nostre comunità e per i nostri servizi, senza esclusioni e discriminazioni. Con il Suo aiuto e le nostre competenze anche i nostri incontri possono fare sgorgare potenzialità sopite e orizzonti insperati nelle persone assetate e sofferenti che ci chiedono aiuto.

**RELAZIONI SERVIZI E RETE CARITAS
DIOCESANA**

Relazione Servizi 2022 **Caritas Diocesana di Catania**

A cura di Salvatore Pappalardo, *Vice Direttore*
con la collaborazione di
Sarah Zimbili, *Assistente sociale*,
Rosario Battiato, *Addetto stampa*

Nel corso del 2022, gli interventi dei servizi della Caritas Diocesana di Catania hanno manifestato, in linea generica, una tendenza in crescita per numerosità e varietà per rispondere in maniera adeguata alle molteplici richieste arrivate dal territorio dell’Arcidiocesi. Così come evidenziato nel corso degli altri Report, a partire dal 2018, il dato complessivo degli interventi continua a essere in progressivo aumento anche per le pesanti ripercussioni sul tessuto produttivo e sociale causate dalla pandemia, sebbene l’aumento di quest’anno risulti più contenuto degli anni scorsi, segno di una, seppur parziale, stabilizzazione delle richieste. Concentrandosi sui dati di dettaglio, la contrazione della voce “Altro” è certamente derivata da un crollo marcato della richiesta di kit anticovid, mentre, focalizzandosi sul totale, emerge come, dati i 334.176 interventi registrati del 2021, la crescita è stata pari a poco meno di diecimila unità, a fronte di un rapporto 2020/2021 che aveva fatto registrare una crescita di 80mila.

Tipologia di intervento	2021	2022	Differenza
Help Center	6.363	7.644	+1.281
Mense	259.880	267.434	+7.554
Unità di strada (pasti coperte, etc...)	34.821	37.230	+2.409

Altro (kit anti covid, colazione, aiuti ad altri enti, etc...)	33.112	31.025	-2.087
Totale	334.176	343.333	+9.157

MENSA DELL'HELP CENTER

L'elemento numericamente più significativo, evidenziato dai numeri in tabella, risiede tradizionalmente nella gestione della **Mensa dell'Help Center della Stazione Centrale**. Quotidianamente, festivi inclusi, gli oltre 300 volontari della Caritas Diocesana, operando in gruppi che coprono sette turni settimanali, preparano e distribuiscono pasti caldi e altri beni di prima necessità per **circa 700 interventi alimentari**. Si tratta della crescita più cospicua tra i capitoli di intervento analizzati: circa 8mila interventi in più nel corso del 2022 rispetto alla rilevazione precedente. Il dato, anche a fronte della crescita, resta comunque più contenuto rispetto ai 100mila interventi in più registrati tra il 2020 e il 2021. Complessivamente si tratta di **267.434 interventi all'anno**.

	2020	2021	2022
Alimenti/anno	169.008	259.880	267.434
Alimenti/giorno	506	712	732
Assistiti/giorno	471	568	588

La crescita progressiva degli interventi alimentari, che si è parzialmente ridotta nel biennio 2021/2022, è certamente da associarsi a due aspetti fondamentali: da una parte il numero dei cosiddetti "nuovi poveri", soprattutto coloro che sono stati colpiti più duramente dalle conseguenze

economiche legate anche alla pandemia (liberi professionisti, lavoratori del sommerso, stagionali del turismo e della ristorazione), si è sostanzialmente stabilizzato, dall'altra è invece lievemente cresciuta la componente relativa alla povertà cronica legata a persone dei circuiti assistenziali della Chiesa e altri soggetti che sono stati censiti sul territorio, grazie all'attività di monitoraggio dell'Unità di Strada, e quindi informati dei servizi dell'organismo pastorale. Resta sostanzialmente immutata la quota relativa alla provenienza geografica dei beneficiari: gli italiani sono circa il 60%, il 35% cittadini non UE e il 5% cittadini Ue.

UNITÀ DI STRADA

Direttamente legato all'attività della mensa è il servizio dell'**Unità di Strada**, la ronda serale che quotidianamente ascolta e distribuisce pasti ai senza dimora, inoltre visita una volta a settimana con l'ausilio del medico di strada,. Nel corso dell'ultimo anno, il servizio è stato gestito, per evitare inutili sovrapposizioni e sprechi di alimenti, in collaborazione e coordinamento con altri Enti del Terzo Settore della città che operano in quest'ambito. Considerando la variabilità dei senza dimora supportati dai volontari Caritas, è possibile attestare una presenza media di circa **75** persone che hanno visto **37.230 interventi tra pasti** e materiale necessario a resistere all'emergenza freddo (**giubbotti, coperte, cappelli di lana, sacchi a pelo, calze e capi di biancheria intima**).

CENTRO DI ASCOLTO HELP CENTER

Risultano in crescita di poco più di un migliaio di unità anche gli interventi del **Centro di Ascolto dell'Help Center** che ne ha complessivamente registrati **7.311**. Un dato che deriva dal numero di **utenti in decisa crescita** –

passati, tra il 2021 e il 2022, da 2.465 a 3.796 – che hanno beneficiato dei molteplici servizi offerti che vanno dalla cura e igiene alla persona agli interventi economici che variano dal pagamento delle utenze all’acquisto di titoli di viaggio fino alla distribuzione di vestiario e coperte nel corso dell’emergenza freddo ritirate presso la struttura del Centro per la Persona. A disposizione degli ospiti anche i servizi tecnologici, che comprendono la semplice richiesta di ricarica della batteria dello smartphone, le prenotazioni online, la redazione di curriculum vitae, le telefonate tramite gli smartphone messi a disposizione dal Centro, la gestione della posta elettronica e/o l’invio email. Operativo inoltre il servizio dell’orientamento presso le strutture di accoglienza. Si consolida anche il supporto economico annuale dato alla struttura “La Locanda del Samaritano” di Catania al fine di poter gestire i centri di prima accoglienza diurna e notturna per senza dimora.

L’Help Center, anche lo scorso anno, ha partecipato al programma del **Servizio Civile Nazionale**, con la collaborazione dei Salesiani. Si è inoltre definito il **protocollo d’intesa tra la Caritas Diocesana e l’Ufficio di Servizio Sociale per i Minorenni di Catania (USSM)** per l’espletamento di attività di volontariato con finalità di reinserimento per minori autori di reato, a fronte di una collaborazione consolidata da molti anni che, nel corso del 2022, ha visto il coinvolgimento di 4 giovani. Prosegue, inoltre, anche la collaborazione già formalizzata con **l’Ufficio Distrettuale di Esecuzione Penale Esterna (UDEPE)** che ha visto, lo scorso anno, la partecipazione di 19 adulti.

Tipologia di interventi	Numero
Prodotti per neonati	771
Vestiario	2.021
Cura e igiene alla persona (bagni, docce, taglio e acconciature)	2.099

Altro (ascolto, biglietti, prima accoglienza, spese sanitarie, orientamento, consulenza psicologica, etc...)	2.420
Totale	7.311

BAGNI E DOCCE

Il servizio bagni e docce, avviato nel 2020, è operativo dal lunedì al venerdì dalle ore 8:30 alle 11:00. Su prenotazione è possibile usufruire anche del parrucchiere per uomo e donna grazie al supporto di Archè Impresa Sociale Srl che, tra le altre, una scuola professionale per ragazzi e ragazze. Complessivamente, nel corso del 2022, **sono stati effettuati più di duemila interventi** tra bagni, docce, taglio di capelli e distribuzione di intimo, vestiario e coperte.

CONSULENZA LEGALE

In relazione agli altri servizi offerti all'Help Center della Stazione Centrale, è proseguita l'attività della **Consulenza Legale** per pratiche civilistiche, con **36** prese in carico del Centro di Ascolto col supporto degli avvocati volontari (complessivamente, tra il 2013 e il 2022, tale servizio ha effettuato 220 ascolti), ai quali si aggiungono altri interventi forniti in collaborazione con realtà del Terzo Settore – Avvocati di Strada, Centro Astalli – per questioni legate al permesso di soggiorno o a pratiche di residenza.

MICROCREDITO

Il **Microcredito** ha proseguito nel suo servizio di ascolto – raggiungendo circa 60 soggetti tra incontri in presenza e altri per via informale tramite consulenze telefoniche e/o mail – finalizzato, quando si sono verificate le condizioni preliminari, alla richiesta del censimento anagrafico per la

fattibilità del merito creditizio. Le persone ascoltate hanno manifestato in maniera evidente alcune criticità già registrate nel corso degli anni precedenti: fragilità legate alla sfera personale (sfratto, divorzio, disoccupazione, etc...), psicologica (depressione, ansia, dipendenze varie, etc...) e di elementi pregiudizievoli (protesti, debiti non pagati, azioni giudiziarie, fallimenti, etc...); in particolare, questi ultimi rendono impossibile l'iter bancario per l'accesso ai fondi del microcredito. **Nel 2022 si è comunque registrato un lieve miglioramento con 5 sussidi per microcredito** mentre nel 2021 soltanto una pratica era andata a buon fine. Per avere la misura dell'effettiva efficacia di questo strumento bisogna considerare che, tra il 2011 e il 2021, sono state 180 le pratiche accolte per un'erogazione complessiva, mediata dalla Caritas ed effettuata dagli Istituti di credito convenzionati, pari a **804.700 euro**.

RETE DI ACCOGLIENZA SANITARIA

La **Rete di Accoglienza Sanitaria**, nell'ambito dei servizi coordinati dall'Help Center, ha proseguito nella sua attività di ascolto, prestando settimanalmente anche supporto al quotidiano servizio di Unità di Strada. Gli ascolti effettuati hanno riguardato 176 persone; alcune di queste, tramite il Centro di Ascolto, hanno usufruito dell'acquisto di farmaci, e/o visite mediche per controlli. In alcuni casi, costoro hanno necessitato dell'accompagnamento per visite ambulatoriali presso presidi medici ospedalieri oppure per visite specialistiche in centri diagnostici che hanno un accordo con la Caritas Diocesana. È proseguita inoltre la collaborazione con l'Asp e la Croce Rossa **per le somministrazioni di vaccini anti-covid e anti influenzali**. Nel corso del 2022, è stato inoltre siglato un **Protocollo d'intesa**

Asp-Caritas per il sostegno e l'inclusione delle persone con disabilità psichica.

CENTRO DI ASCOLTO DIOCESANO

Il **Centro di Ascolto Diocesano** ha rimodulato la sua attività in presenza già in seguito al primo trimestre del 2020. Da quel momento in poi gli ascolti sono stati effettuati, previo appuntamento, all'Help Center, sempre nell'ottica di centralizzare i servizi per poter così offrire, nell'ambito delle attività presenti in piazza Papa Giovanni XXIII, un supporto completo all'utenza. Diversi assistiti sono stati presi in carico e aiutati con la collaborazione delle Parrocchie di riferimento, altri ancora supportati e accompagnati, anche tramite il sostegno delle Acli di Catania, per procedere alla produzione dei documenti necessari all'ottenimento del Reddito di Cittadinanza o di altre misure di sostegno al reddito.

GRUPPO APPARTAMENTO

Il **Gruppo Appartamento** opera all'interno di un immobile confiscato alla criminalità organizzata e concesso in comodato ad uso gratuito dal Comune di Catania alla Caritas dal 2015. Nel corso del 2022, l'appartamento ha ospitato due famiglie ucraine in fuga dalla guerra. Considerando il periodo 2015-2022, il gruppo appartamento Caritas ha ospitato, tra donne e minori, **70** persone di diversa nazionalità.

ACCOGLIENZE

Sul fronte delle accoglienze, la Caritas Diocesana di Catania ha firmato un protocollo d'intesa aderendo alla quarta edizione del **progetto UNICORE - University Corridors for Refugees, gestito a livello locale dall'Università**

degli Studi di Catania, che ha offerto a due rifugiati l'opportunità di giungere in Italia in maniera regolare e sicura per proseguire gli studi. Consolidato, inoltre, il rapporto con la Prefettura, la Protezione Civile e la Croce Rossa Italiana per prestare assistenza nel corso degli sbarchi.

RADIO CARITAS DUSMET - LA VOCE DEI POVERI

Sul fronte della comunicazione, è stato inoltre attivato un nuovo canale: **la Radio Caritas Dusmet**, la voce dei poveri, una webradio per raccontare le iniziative, le storie di ospiti e volontari dell'Help Center e per testimoniare alla città l'importanza di comunicare le molteplici iniziative messe in campo dalla Chiesa locale.

DONAZIONI

Nello svolgimento dei servizi sono decisivi l'apporto **dell'8xmille alla Chiesa Cattolica**, dei benefattori privati e dei singoli cittadini, oltre che delle realtà del terzo settore con cui si collabora quotidianamente, così come degli innumerevoli Istituti scolastici che, partecipando al progetto di incontro e conoscenza delle attività denominato **La Caritas a scuola**, hanno messo a disposizione sostanziose donazioni di beni di prima necessità.

CONCLUSIONI

Nel corso del 2022, è proseguito il dissesto finanziario del Comune di Catania che dura da 5 anni, con la situazione amministrativa della Città che si è notevolmente aggravata a causa anche del commissariamento dell'Ente Locale, portando una drastica diminuzione di servizi e tagli di risorse economiche e/o progetti in appalto alle cooperative, motivo per cui i numeri registrati testimoniano spesso un'utenza occasionale in quanto Catania non

risulta essere “appetibile” per i cittadini e per coloro provenienti dagli sbarchi (sin da subito la Prefettura si mobilita con i trasferimenti fuori Regione delle persone giunte in Italia). Inoltre, il tessuto produttivo locale non offre opportunità idonee in termini di lavoro, mentre risultano complesse le azioni relative alla mediazione abitativa e soprattutto si segnalano i continui rifiuti, da parte del Comune, di assegnazione della residenza anagrafica fittizia per persone senza dimora.

La Caritas Diocesana si è organizzata ormai da anni anche per rispondere a esigenze più complesse che vanno oltre i servizi a bassa soglia – peraltro quotidiani, festivi inclusi – e che includono l’emergenza lavoro e la necessità di formazione, tra cui si segnala anche **un corso gratuito per badanti**, realizzato in collaborazione con le Acli, e l’avvio del **Centro Cultura e Legalità “Rosario Livatino” per combattere la dispersione scolastica in un quartiere a forte rischio come San Giorgio**.

In linea generale, la direzione intrapresa dall’organismo diocesano, nel corso dell’ultimo decennio, è sempre più orientata verso un’attività di supporto che vada alla radice delle criticità riscontrate e che prenda in considerazione i molteplici aspetti delle fragilità delle persone in transito all’Help Center della Stazione Centrale, proprio per garantire una presa in carico che permetta di fornire un ampio sostegno nel momento della crisi e che, allo stesso tempo, dia speranza e strumenti per una ripartenza autonoma nella società.

Talità Kum

A cura di Maria Elena Trovato, *Educatrice*

Il centro Talità Kum è nato nel 2007 nel quartiere di Librino ed è un'Opera Segno che risponde all'urgenza di povertà educativa diffusa. È un servizio caratterizzato da passione educativa e prossimità e offre servizi di prevenzione e cura a favore di minori e famiglie residenti nel quartiere, ispirandosi alle parole di Papa Francesco: *"Pensare all'educazione è pensare alle generazioni future e al futuro dell'umanità"*.

La comunità educante del Talità Kum è formata da educatori professionali, pedagogisti, psicologi, animatori, volontari e genitori; l'impegno è di proporre percorsi educativi che prevengono e contrastano l'abbandono scolastico, il rischio di marginalità sociale e di devianza minorile. Le attività promosse sono rivolte sia verso minori e famiglie, realizzando programmi e prese in carico condivise e individualizzate, sia all'animazione del territorio, costruendo reti solide tra i soggetti attivi (Scuola, Parrocchie, Servizi Sociali, Tribunale dei Minori, asp, Associazioni del terzo settore, Università).

Dal 2017 la Congregazione delle Suore del Preziosissimo Sangue collabora con una presenza costante nello specifico per il servizio all'infanzia e alle famiglie coordinati da Suor Daniela Zambelli.

L'Associazione Talità Kum nell'anno 2022 ha accolto 184 minori, così distribuiti per fascia d'età:

27 di 12-36 mesi; 40 di 3-5 anni; 109 di 6-15 anni; 8 di 16-18 anni.

I servizi offerti sono:

- Spazio gioco (12-36 mesi);
- Laboratori pomeridiani (3-5 anni);
- Centro Aggregativo (6- 15 anni);

- Accompagnamento giovani del circuito penale (16-18 anni);
- Spazio famiglia;
- Straludobus, animazione di strada.

- **SPAZIO GIOCO:** è aperto tutte le mattine dal lunedì al venerdì dalle ore 8 alle ore 13 per bambini dai 12 ai 36 mesi. Accoglie contemporaneamente 18 minori. All'interno dello Spazio Gioco opera una équipe multi professionale composta da educatori, animatori con funzioni ludico ricreative e personale con funzioni di ausiliario addetto ai servizi. Il 90% dei minori appartiene a famiglie con difficoltà economiche. L'équipe psicopedagogica osserva tra i bisogni prevalenti una mancanza di stimoli e di una relazione positiva genitore-figlio. I minori non sono supportati dalla famiglia nell'alfabetizzazione emotiva, il che crea una difficoltà costante nel saper leggere la realtà e le reazioni emotive dei bambini. Nel 17% delle famiglie manca la figura genitoriale del padre perché si tratta di nuclei familiari con ragazze madri o perché il genitore è detenuto. Gli obiettivi educativi dello spazio gioco hanno come focus il benessere del bambino e il conseguente supporto alla genitorialità. Ogni attività è finalizzata a favorire la crescita, promuovere la socializzazione e lo sviluppo della personalità nel rispetto dei tempi e della diversità dei bambini e sostenere l'acquisizione di un giusto livello di autonomia.

- **LABORATORI POMERIDIANI:** sono offerti a bambini dai 3 ai 5 anni, dal lunedì al venerdì dalle ore 15,30 alle ore 18,30. Il 100% delle famiglie di appartenenza presenta un ISEE basso e comunica difficoltà organizzative ed educative nel prendersi cura del minore. Dalle schede di osservazione si rileva che tra le difficoltà che emergono si riscontrano sul 50 % dei

frequentanti problemi di linguaggio e di accettazione delle regole. Il 70% dei minori utilizza un linguaggio verbale e corporeo aggressivo, specchio di una gestione emozionale poco consapevole degli adulti di riferimento. Il lungo periodo di isolamento dato dalla pandemia da Covid-19 ne ha accentuato le conseguenze. Gli obiettivi del servizio riguardano la creazione di esperienze educative stimolanti attraverso il gioco, la psicomotricità, attività sensoriali che possano far sviluppare capacità espressive, linguistiche e creative per costruire e consolidare l'identità personale. Gli obiettivi sono condivisi con le famiglie attraverso un dialogo costante e quotidiano che pone l'attenzione sulle esigenze e difficoltà educative dei genitori, costruendo per loro percorsi di supporto e sostegno parallelamente alle attività con i minori.

- **CENTRO AGGREGATIVO:** è aperto dal lunedì al venerdì dalle ore 15,30 alle ore 18,30 per minori d'età compresa tra 6 e 17 anni. Il 100% delle famiglie di appartenenza degli iscritti presenta un ISEE basso. Si riscontra, dall'analisi effettuata, una percentuale del 60% di famiglie con genitori che lavorano in nero e saltuariamente. Nel 30% delle famiglie invece non è presente alcun genitore che lavora. Il periodo di isolamento dato dalla pandemia da Covid-19 ha influito negativamente sia sulla situazione economica delle famiglie che sulle capacità di apprendimento e sviluppo dei minori. L'80% dei minori ha presentato infatti deficit nella comprensione e assimilazione dei contenuti scolastici, disturbi del comportamento e problematiche linguistiche. La mancanza o la poca attenzione nell'offrire opportunità educative ai minori, la poca presenza attiva ed educativa dei genitori o addirittura l'assenza di uno dei genitori perché detenuto ha provocato nei ragazzi lo sviluppo di rabbia, di

atteggiamenti aggressivi e comportamenti poco controllabili. La finalità che il servizio persegue è la creazione di un contesto educativo che svolga una funzione di supporto e accompagnamento finalizzato allo sviluppo della personalità del minore attraverso un percorso che consenta un ampliamento della consapevolezza delle sue potenzialità. Tutte le attività progettate dagli educatori mirano a veicolare gli atteggiamenti negativi e a valorizzare le risorse di ogni minore e delle famiglie. Ogni ragazzo viene seguito infatti sia nel suo percorso scolastico attraverso il doposcuola e grazie a percorsi di potenziamento personalizzato talvolta concordato con l'Istituto scolastico di appartenenza con cui gli educatori sono in continuo contatto e collaborazione, sia nel percorso educativo esperienziale attraverso laboratori sportivi, di creatività, di robotica, di informatica e attività di gruppo per i preadolescenti. Ogni attività ha come obiettivo quello di creare un clima sereno di condivisione e rispetto delle regole, sviluppo di autonomia e spirito di gruppo. Sia nel periodo estivo che nel periodo natalizio si sono svolte delle gite a cui hanno partecipato il 100% dei minori, dimostrando fiducia e senso di appartenenza. La gita ha permesso di sviluppare un metodo di osservazione del territorio, ha migliorato il livello di socializzazione tra ragazzi e tra ragazzi ed educatori, inoltre ha fatto accrescere competenze relazionali e comportamentali adeguate alla situazione, fortificando la relazione educatore-ragazzo fuori dal contesto del centro. Il Centro Aggregativo, mantenendo viva l'attenzione sul proprio territorio, ha svolto molte attività presso l'"Orto Urbano" gestito dall'Associazione con lo scopo di sviluppare il contatto con la natura, la conoscenza della terra, il mantenimento della bellezza di un luogo.

- **SPAZIO FAMIGLIA:** È un percorso di sostegno alla genitorialità attraverso incontri con specialisti e prese in carico individualizzate. Nel 2022 sono state sostenute, per bisogni concreti, 25 famiglie, un'attiva svolta in rete con altri enti territoriali e non, associazioni, raccolte presso centri commerciali che hanno dato un grande sostegno nel reperire alimenti, pannolini, materiale scolastico, medicine.

- **ACCOMPAGNAMENTO GIOVANI DEL CIRCUITO PENALE:** l'Associazione lavora in rete con l'USSM (Ufficio di Servizio Sociale per i Minorenni) offrendo percorsi educativi per giovani che si trovano all'interno di circuiti penali grazie alla "messa alla prova" e alla collaborazione con Servizi Sociali. Sono 7 i giovani accolti durante l'anno e inseriti all'interno di attività e percorsi individualizzati seguiti da un'equipe specializzata.

- **STRALUDOBUS:** è un servizio di "animazione di strada" strutturato attraverso un furgone coloratissimo, attrezzato per l'animazione itinerante sul territorio; è un mezzo per organizzare spazi informali ludico ricreativi attraverso la pedagogia del gioco. Straludobus gira per le strade, fra i palazzi, creando con allegria spazi d'incontro, socializzazione e apprendimento, soprattutto lì dove i minori sono a maggior rischio di marginalizzazione e devianza. Nel 2022 sono 20 i volontari che insieme alle figure professionali psicoeducative hanno realizzato eventi di animazione di strada, coinvolgendo in totale circa 500 minori non solo del quartiere di Librino. I giochi utilizzati sono costruiti manualmente con materiali di riciclo tra cui: calcio balilla, tris gigante, dama gigante, blocchi di

costruzione e numerosi giochi che richiamano la tradizione popolare e permettono di far conoscere usanze e valori del passato.

TESTIMONIANZE

Ho iniziato a collaborare con il Talità Kum nel 2020, come volontaria del Servizio Civile. Da quel momento sono rimasta legata al Centro ove, quando mi era possibile, mi recavo entusiasta per riabbracciare i bimbi e poter dare una mano agli educatori ed ai volontari, infatti è stata per me una gioia personale e una soddisfazione professionale entrare a far parte adesso dell'equipe del Centro perché ci credo veramente e penso che ci sia davvero bisogno di speranza e professionalità.

La mia mansione è supportare nello svolgimento dei compiti i bambini iscritti al Centro Aggregativo che frequentano, nello specifico, la 5^a classe della Scuola Primaria e le classi della Secondaria di 1° grado. Per i bimbi che riscontrano delle difficoltà nell'eseguire i compiti e/o presentano delle lacune in una o più discipline, preparo, insieme agli altri educatori e volontari del CAG, delle schede e dei giochi didattici, delle sfide e dei quiz per incentivarli all'apprendimento e al ripasso di quanto studiato in precedenza, attraverso il gioco e lo spirito di competizione che contraddistingue i ragazzi di questa età.

Inoltre, mi dedico ai laboratori sportivi e artistici, dalla programmazione alla realizzazione con i bambini, che si svolgono nella seconda parte del pomeriggio, dopo il momento dedicato ai compiti. In particolare mi occupo del laboratorio di cucina, laboratorio di canto, laboratorio di recitazione e laboratorio di pallavolo.

Reputo che il Talità Kum sia fondamentale per Librino, perché mette al centro i bambini, con i loro sorrisi, con i loro talenti, con la loro voglia di fare e di divertirsi e anche con le loro problematiche. Ciò non è scontato in un quartiere che è stato pensato solo per gli adulti, che non ha spazi gioco per i

più piccoli, campetti in cui giocare a calcio, ludoteche e altri servizi progettati per l'infanzia e per gli adolescenti.

Il Talità Kum è un luogo in cui i bambini possono: sperimentare le loro capacità, attraverso i vari e sempre nuovi laboratori che vi si svolgono; relazionarsi con i loro coetanei in modo sano; essere ascoltati e aiutati, sia nelle piccole cose di tutti i giorni come lo svolgimento dei compiti, che in quelle più serie, coadiuvando la nostra azione a quella di specialisti; godere dei pomeriggi di sano divertimento in allegria e serenità, sfuggendo in alcuni casi ad un clima di tensione che si respira in casa; imparare a vivere in una comunità in cui si rispettano delle regole e soprattutto il prossimo.

Chiara, Educatrice

Ciao a tutti, sono D., una ragazza che frequenta il Talità Kum. Sono qui da quando avevo 5 anni e facevo la prima, ora sono in terza media e ho quasi 13 anni. A me piace molto il Talità Kum per le sue attività, per esempio danza, pallavolo, creatività, pc e tanti altri bellissimi laboratori. A me quelli che piacciono di più sono danza e pallavolo; danza, perché ci si rilassa quando si balla e poi ci fanno anche esibire; quando succede mi sento un po' imbarazzata ma anche a mio agio ed è utile, perché imparo a ballare per quando sarò più grande e gli altri vedono in me un talento che ho da parte e riesco a svilupparlo; pallavolo, mi piace, perché imparo a giocare e a rispettare le regole. Mi trovo molto bene e infatti penso che continuerò a venire, qui ho imparato a socializzare, a divertirmi, ad essere molto calma ed educata e tantissime altre cose.

D. (ragazza del centro aggregativo)

Associazione Locanda del Samaritano OdV

A cura di Felice Ortolano, *Referente*

Nel 2022, nonostante il vistoso calo dei contagi e dei decessi, gli effetti disastrosi originati dalla pandemia hanno continuato ad avere un'incidenza significativa sulla capacità di accoglienza dell'Associazione. Per molto tempo le misure di prevenzione del contagio hanno reso proibitivo l'accesso al dormitorio maschile "San Vincenzo De' Paoli" e, soltanto grazie alla vaccinazione, si sono poste le basi per potere ritornare in breve ad un sistema di accoglienza equiparabile a quello esistente prima del devastante avvento del Coronavirus. Non era, però, prevedibile la lentezza impiegata nell'opera di rifacimento del tetto della succitata struttura, notevolmente danneggiato a seguito dei copiosi rovesci ed acquazzoni, verificatisi nell'anno in corso. Per tale ragione si è tornati ad una quasi normalità soltanto a metà ottobre del 2022. Utilizzo il termine "quasi" perché, tra la dovuta accortezza adottata a causa di una pandemia mai effettivamente scomparsa e le precauzioni dovute per mettere in sicurezza una parte dell'immobile, non ancora predisposto per essere pienamente occupato, non si è potuto contare su una capienza superiore ai 15 posti rispetto ai 24 disponibili prima dell'avvento della pandemia. In realtà, non è stato semplice venire incontro alle diverse richieste provenienti da coloro che hanno dovuto far fronte ad una vera e propria emergenza abitativa per varie motivazioni. Per gran parte del 2022 tali inconvenienti hanno sensibilmente ridotto le attività che caratterizzano la nostra ONLUS: tra queste senz'altro ne ha risentito il Centro Ascolto, che negli anni ha rappresentato un autentico punto di riferimento per gli immigrati interessati al rilascio e al rinnovo del permesso di soggiorno e per gli aspiranti ad un posto in dormitorio. A tal proposito, mi preme sottolineare

come il mese di ottobre abbia rappresentato per l'Associazione Locanda del Samaritano O.D.V. un nuovo inizio, grazie all'apertura dell'atteso centro diurno "La Quercia di Mamre", nel cui interno sono sorti la caffetteria sociale "Pane Quotidiano" e un moderno Centro Ascolto, creato per accogliere, per mettere in rete i servizi e per ascoltare ed accompagnare le persone in difficoltà nella ricerca di soluzioni ai propri problemi attraverso un progetto di aiuto specifico, sostenibile e rispettoso delle potenzialità di ognuno di loro. Un discorso a parte va fatto, invece, per il dormitorio femminile, la cui collocazione all'interno della Locanda ne ha reso possibile l'operatività, seppure attraverso una necessaria modifica delle regole di gestione, onde evitare i rischi di diffusione del virus. Ovviamente, nella fase di stallo, la Locanda, come casa residenziale h24, non ha mai smesso di essere operativa nel territorio, rappresentando per la Città un immancabile punto di riferimento, capace, peraltro, di dare un significativo supporto ai profughi ucraini e ai loro figli nella delicatissima fase storica in corso. Concludendo, in questa premessa, credo che sia importante evidenziare quanto sia cambiata negli ultimi mesi la categoria di immigrati accolti. Per pervenire ad un processo più equilibrato di integrazione è indispensabile un maggiore sforzo del nostro Paese indirizzato verso una politica capace di suscitare interesse nei confronti di stranieri più qualificati e laureati aventi le competenze per mettersi in risalto. In tal senso, il sistema di accoglienza negli ultimi mesi sembra risentire di un certo cambio di tendenza, in quanto si sono registrati numerosi arrivi nelle nostre strutture di studenti universitari e di laureati.

DATI

Le richieste di ascolto per dare ospitalità agli uomini sono state 2.200, in media 120 per i primi dieci mesi, con un'evidente impennata (oltre i 180) da ottobre fino a dicembre. La riapertura del dormitorio ci ha consentito di poter soddisfare i bisogni dei molti immigrati che da un paio di anni si trovavano in difficoltà, in quanto vedevano inevase le proprie domande di accoglienza, proprio a causa dell'oggetto delle richieste medesime: la dichiarazione di ospitalità per ottenere o rinnovare il proprio permesso di soggiorno.

Le richieste di ascolto per dare ospitalità alle donne sono state in media 16 la settimana (768 annuali).

Come già anticipato, non vi sono stati ingressi al dormitorio maschile fino a metà ottobre. Dal 16 ottobre al 31 dicembre sono stati accolti 37 uomini: 23 italiani e 14 stranieri. Dei 23 italiani: 5 dai 18 ai 30 anni, 18 dai 30 anni in su. Dei 14 stranieri: 12 dai 18 ai 30 anni, 2 dai 30 anni in su.

Presso il dormitorio femminile sono state accolte 122 donne: 107 straniere e 15 italiane. Delle 122 straniere: 27 dai 18 ai 30 anni, 95 dai 30 anni in su. Delle 15 italiane: 10 avevano un'età superiore ai 30 anni, 5 dai 18 ai 30 anni.

Per quanto concerne l'accoglienza in Locanda, il numero degli ingressi è stato superiore rispetto a quello degli altri anni, in quanto è stato decisamente influenzato dalla chiusura del dormitorio maschile per i primi dieci mesi, naturalmente sempre nel rispetto assoluto delle progettualità determinate nella fase dell'accoglienza. Sono stati accolti 49 uomini: 18 italiani e 31 stranieri. Dei 18 italiani: 11 dai 18 ai 30, 7 dai 30 in su. Dei 31 stranieri: 29 dai 18 ai 30, 2 dai 30 in su. Sono state accolte 47 donne: 12 italiane e 35 straniere. Delle 12 italiane: 5 dai 18 ai 30 anni, 7 dai 30 in su. Delle 35 straniere: 6 dai 18 ai 30, 29 dai 30 in su.

Al Gruppo Appartamento nel 2021 sono stati accolti 5 uomini, tutti di nazionalità straniera. Gli stranieri accolti avevano un'età che andava dai 18 ai 30 anni.

CARITAS VICARIALI E PARROCCHIALI

Centro di Ascolto Vicariale di Adrano

A cura di Don Pietro Strano, *Vicario Foraneo*

Il Presentiamo anche quest'anno il nostro Report del XIV Vicariato che opera nel territorio di Adrano su cui agiscono dieci Parrocchie. Nel territorio sono presenti anche due associazioni di volontariato che ricevono alimenti e aiuti dal Banco Alimentare: "Il Dono" e "L'Unione fa la gioia", impegnate in maniera parallela al servizio della carità verso i più deboli ed emarginati.

Il nostro Centro di Ascolto, al terzo anno di attività, conta ancora oggi sull'impegno costante di volontari che mettono a disposizione il proprio tempo e le proprie risorse nei diversi servizi di distribuzione di alimenti, vestiario, ascolto, necessità economiche, sociali, relazionali.

Il CDA è supportato da diverse figure professionali, associazioni e figure pastorali: avvocati, medici, psicologici, consulenti del CAF, Associazione Prevenzione Cancro Adrano (APCA), Diaconi e il Vicario Foraneo Don Pietro Strano che ne cura la supervisione come sentinella. Come Chiesa siamo chiamati a dare il nostro sostegno e voce agli ultimi, ai poveri e dimenticati dalla società, lì dove a volte la burocrazia non riesce a dare risposte e aiuto.

Un elogio va anche all'attuale Amministrazione che ha attivato un servizio di distribuzione alimenti per una volta a settimana a tutte le famiglie che, presentando domanda corredata da regolare documentazione che ne attesta la necessità, possono ritirare il pacco viveri. Questo servizio serve oltre 100 famiglie, per una media di circa 340 persone.

Nell'azione che come Vicariato ci prodighiamo a fare nel nostro piccolo, con sforzo e spirito di servizio e soprattutto di ascolto, è bello rilevare che traspare l'impegno nella carità verso i fratelli, dando voce a chi non ce l'ha nella società, accendendo in ognuno di loro un sorriso e quella speranza che

non si è mai soli, dando testimonianza che essere Chiesa in cammino è proprio questa unione che abbraccia fedeli laici e clero in un unico corpo mistico con a capo Gesù Cristo.

In quest'ultimo anno di attività possiamo evidenziare l'uscita di scena del Covid, lasciando spazio a paure e uno stato di tensione e di allerta per il conflitto Russia-Ucraina. La problematica del conflitto in atto fa registrare un aumento a dismisura dei prezzi dei generi alimentari e dei servizi di luce – gas – acqua, con bollette che si sono in alcuni casi triplicati.

Alla luce di quanto citato sopra si registrano gli aumenti di richiesta di aiuto in merito al pacco alimentare al pagamento delle bollette. Per questo motivo, diversi cittadini, anche se percettori del Reddito di Cittadinanza, non arrivano alla fine del mese.

L'impegno assunto dal CDA e dalle Caritas parrocchiali che operano sul territorio è di ascoltare, osservare, fare sintesi dei bisogni reali del territorio e capire le singole cause di povertà e di sofferenza per fornire risposte personalizzate ai vari problemi e necessità che si presentano alle orecchie dei nostri volontari. In quest'ottica operiamo attraverso uno stile sinodale, di una Chiesa che cammina insieme, che sa ascoltare per discernere e affrontare le diverse situazioni con un'ottica di speranza e fiducia.

In riferimento ai numeri, emerge in maniera evidente la richiesta di alimenti per una percentuale pari al 100%, segue la richiesta di aiuto per le bollette e in questo caso siamo circa al 40%. Tutto questo nonostante il Reddito di Cittadinanza abbia dato "fiato" alle famiglie che vivono in uno stato precario di povertà economica ma anche culturale e sociale dove si registra anche l'incapacità di saper gestire le somme percepite.

A partire da un caso di adescamento di una persona fragile, abbiamo percepito la presenza sul territorio di un sistema di ricatto condotto dalla

criminalità organizzata nei confronti di soggetti soli - soprattutto nella fascia over 60 - percettori di RDC e/o pensioni. Come CDA ci siamo fatti carico dei casi che sono arrivati ai nostri sportelli di ascolto agendo con molta prudenza e discrezione in collaborazione con le Forze dell'Ordine per cercare di strappare dalle grinfie dell'organizzazione malavitosa questi fratelli.

Rimangono pressoché invariate le percentuali in merito alla richiesta di farmaci (15%), alimenti per bambini (20%), mentre persiste sempre la presenza costante dei "camminanti" (gruppo nomade diffuso in Sicilia), che sono alloggiati nella zona Nord del paese e che con costanza visitano le Caritas parrocchiali con richiesta assidua di alimenti e indumenti.

Si registra la presenza di extracomunitari che arrivano nel nostro paese per lavorare e sono impiegati maggiormente nei lavori stagionali agricoli, quali raccolte agrumi, frutta e verdure. La loro presenza si lega anche alle problematiche del disagio abitativo e al consumo di bevande alcoliche, perché abbiamo constatato che la maggior parte non ha una fissa dimora, vive in ambienti di fortuna, adattati a luoghi di dimora e senza i servizi igienici.

Il CDA ha registrato la richiesta di alcuni di loro per aiutarli a cercare una dimora stabile, soprattutto piccoli monolocali che abbiano i servizi indispensabili per la pulizia della persona e poter cucinare.

Alla luce di quanto esposto e messo in comunione, ciò che ci incoraggia e ci dà forza ad andare avanti per cercare di fare sempre del nostro meglio per dare risposte alle problematiche elencate e anche verso chi soffre la solitudine e l'abbandono dei familiari sono le parole di Papa Francesco:

"Dio che ha creato tutti gli esseri umani uguali nei diritti, nei doveri e nella dignità, e li ha chiamati a convivere come fratelli tra di loro". (Papa Francesco,

Documento sulla Fratellanza umana per la pace mondiale e la convivenza comune).

Parrocchie del XIV Vicariato (Adrano)

Parrocchia	Assistiti	Italiani (%)	Interventi principali	Problematiche riscontrate in maniera prevalente
Cuore Immacolato di Maria	10	90	Alimenti, Farmaci.	
San Paolo	Numero Variabile		Alimenti, Farmaci, Utenze.	Criminalità aumentata negli ultimi anni.
S. Agostino	45	67		

Caritas Vicariale di Paternò

A cura del Diacono Alfio Ranno, *Referente*

Paternò è un grosso centro di circa 50.000 abitanti, situato alle pendici dell'Etna e fa parte del XII Vicariato dell'Arcidiocesi di Catania. Nel territorio ci sono 11 Parrocchie ed in 9 di esse c'è un Centro di Ascolto Caritas convenzionato con il Banco Alimentare.

L'anno 2022, che avrebbe dovuto portare una sostanziale ripresa dal punto di vista economico e sociale, ha segnato una battuta di arresto per non dire che si è andati, come in tutto il resto d'Italia, in recessione.

Infatti si è avuto un aumento considerevole di richieste di aiuto nei Centri di Ascolto, siamo nell'ordine di un aumento del 15% rispetto all'anno precedente; le richieste non sono state solo di generi alimentari ma, a causa dell'aumento spropositato delle bollette di energia elettrica e gas, molte famiglie si sono rivolte alla Caritas per avere un supporto finanziario al fine di poter scongiurare la sospensione delle utenze e poter pagare l'affitto di casa.

Anche se molte famiglie percepiscono aiuti dalle Istituzioni attraverso il Reddito di Cittadinanza, con l'aumentare del costo della vita non tutti riescono ad arrivare a fine mese. Ma oltre a queste famiglie, si sono presentati ai Centri di Ascolto i "nuovi poveri", rappresentati da cittadini che in passato avevano una certa "tranquillità economica" (commercianti, artigiani, operai) e, a seguito dei danni economici causati dalla recente pandemia, si sono ritrovati a non poter più mantenere le proprie famiglie e, dopo aver fatto sacrifici negli anni passati riuscendo a costruirsi o ad acquistare la casa, oggi, di fatto, non possono accedere al Reddito di

Cittadinanza. La quasi totalità dei commercianti ed artigiani che nel primo periodo di pandemia hanno avuto accesso a dei prestiti bancari, confidando in una ripresa economica, si sono ritrovati nel 2022 ad iniziare a restituire questi prestiti con l'aggravante della crisi innescata dalla pandemia. Pertanto si sta assistendo alla moria di tante piccole imprese che non stanno riuscendo ad andare avanti: questo ha generato una richiesta maggiore di aiuto ai Centri di Ascolto.

Tutto ciò ha comportato una certa mancanza di fiducia nel futuro, si va alla ricerca di "soldi facili", magari commettendo illeciti; tanti tentano la fortuna sperando di vincere qualcosa, infatti i vari centri scommesse sono sempre affollati, e non si rendono conto che sono caduti nella tremenda spirale della ludopatia, a causa della quale di fatto si stanno rovinando tantissime famiglie.

Altro dato non indifferente è la dispersione scolastica, legata ad un livello socio-culturale "basso" e anche (si sente spesso al Centro di Ascolto) ad una condizione economica che non consente a tante famiglie di riuscire a mandare i propri figli a scuola, perché si "vergognano" di non poter dare il necessario per frequentare (dalla semplice merendina, al corredo scolastico, ai libri ai vestiti dignitosi) e spesso questi bambini non vogliono andare a scuola per non essere presi di mira dai compagni; purtroppo questo porta a conseguenze gravi e cioè da una parte aumenta il numero dei bulli e dall'altra si crea una possibile manovalanza a buon mercato per le organizzazioni criminali.

Una goccia d'acqua su questo mare si ha con la Caritas Vicariale "Commissione Minori", la quale si occupa di seguire alcuni ragazzi

provenienti da famiglie meno fortunate e dedicare loro del tempo tramite varie attività. La conclusione di questo progetto è stata la colonia estiva di una settimana tenutasi a Zafferana nel mese di agosto, a cui hanno partecipato 25 bambini di età compresa tra 8 e 12 anni, accompagnati dai volontari della Caritas.

La riprova dell'aumento della povertà la troviamo nel resoconto dell'attività della Mensa Sociale "La Bisaccia del Pellegrino" che giornalmente assiste tante persone, donando loro un pasto ogni sera.

"La Bisaccia del Pellegrino" è una mensa gestita dalla Caritas Vicariale alla quale collaborano tutte le Parrocchie ed Associazioni laiche che esistono nel territorio. La Mensa si occupa di preparare una cena alle persone che ne fanno richiesta e a tanti migranti extracomunitari che vivono nel territorio e che nel periodo della raccolta degli agrumi sono presenti in massa nel nostro territorio.

Nota triste è quella che questi migranti, chiamati "migranti commerciali", che arrivano in gran numero per la raccolta delle arance vivono in condizioni precarie e disumane nell'ex Albergo Sicilia, nella tendopoli in Contrada Ciappe Bianche, in tante case fatiscenti del centro storico e in case abbandonate che sono ai margini del paese. Di queste persone purtroppo non se ne occupa nessuno, se non la Caritas Vicariale che offre un pasto a sera e, nel periodo più freddo dell'anno, avendo fatto una raccolta nelle varie Parrocchie, ha donato oltre 250 coperte. Negli anni passati si offriva un servizio docce e lavanderia, ma per l'anno 2022 non è stato possibile perché i locali dove si faceva questo servizio non erano più idonei per far fronte alle numerose richieste. Da fine ottobre in una casa di

proprietà della Caritas Vicariale si stanno effettuando dei lavori per poter adibire l'immobile a locali docce, lavanderia e vestiario e creare un luogo dignitoso dove poter rispondere adeguatamente ai bisogni primari della persona in difficoltà.

Nel periodo febbraio-marzo, in collaborazione con la Croce Rossa, che aderiva al progetto SU.PRE.ME. (Sud Protagonista nel superamento delle Emergenze in ambito di grave sfruttamento e di gravi marginalità degli stranieri regolarmente presenti nelle 5 regioni meno sviluppate), si è riusciti ad avere due giorni a settimana, martedì e giovedì, il camper ambulatorio della Croce Rossa con la presenza di vari medici che visitavano le persone immigrate; si donava loro un kit di prodotti per l'igiene personale e si è potuto procedere al vaccino di tante persone; inoltre vi era la presenza di un mediatore culturale per fornire loro informazioni o seguirli nell' iter burocratico per il rilascio del permesso di soggiorno.

Se andiamo a vedere i numeri dell'attività della "Bisaccia del Pellegrino" ci viene facile capire il dramma che sta vivendo la nostra comunità, perché nell'anno 2022 sono stati distribuiti mediamente 142 pasti al giorno, di cui 76 a Paternesi, che, raffrontati ai 29 del periodo pre-pandemia, ci fanno rendere conto della situazione odierna che non è per niente bella. Nel 2022 sono stati distribuiti 43.288 pasti (nel 2021 erano 36.411 e nel 2020 erano 26.759) di cui 23.420 a Paternesi e 19.868 a migranti.

Ovviamente per poter dare una risposta concreta a questi bisogni, si deve dire che la Mensa va avanti non solo con la gestione della Caritas Vicariale e l'attività dei volontari ma anche con l'aiuto dell'IPAB

“Salvatore Bellia” (Istituto Pubblica Assistenza Beneficenza), che ci fornisce i locali dove giornalmente si prepara la cena, del Comune di Paternò, che si è fatto carico delle utenze (acqua, luce e gas), del Banco Alimentare, che ringraziamo per la vicinanza e l’attenzione nei nostri confronti, della Fondazione "Michelangelo Virgillito" per il suo supporto economico, che ringraziamo nella persona del suo presidente Fra Francesco La Porta, e con le tante donazioni che i singoli cittadini fanno. Inoltre due volte l’anno alcune scuole fanno raccolte alimentari che vengono donate alla Mensa.

Per il 2023 si auspica di poter aprire i locali docce per dare un po’ di dignità a tante persone povere che vivono in condizioni disumane ed è in programma di attivare le colonie estive per minori, anziani e disabili e poi ci auguriamo che ci sia una ripresa economica e sociale degna di un paese civile.

Parrocchie della Città di Catania

Vicariato	Parrocchia	Assistiti	Italiani (%)	Interventi principali	Problematiche riscontrate in maniera prevalente
II	Sacro Cuore al Fortino	356	92	Alimenti, Indumenti, Utenze, Farmaci.	Disoccupazione e separazioni.
II	SS. Angeli Custodi	Numero Variabile.		Alimenti, Indumenti, Utenze, Farmaci.	Disoccupazione e tossicodipendenza
III	S. Euplio Martire	30	80	Alimenti, Utenze, Farmaci.	Disoccupazione, Abitative, Separazioni, Dipendenze, Giudiziarie.
IV	S. Maria del Carmelo - Barriera	30	83	Alimenti, Utenze, Farmaci.	Solitudine persone anziane.
IV	S. Maria del Carmelo al Canalicchio	199	92	Alimenti, Utenze, Farmaci.	Abitative, Disoccupazione, Separazioni.
IV	Santuario Sacro Cuore alla Barriera	200	70	Servizio spirituale, caritativo e sociale.	Dispersione scolastica, Tendenza alla religione magico-devozionale, Individualismo socio-religioso, Invecchiamento/ solitudine.
IV	SS. Pietro e Paolo	636	80	Alimenti, Utenze, Farmaci, Indumenti.	Disoccupazione, Costo utenze.

V	Maris Stella			Alimenti.	Disoccupazione.
V	San Giuseppe e Santa Lucia in Ognina	50	100	Alimenti, Farmaci.	Abitativa, Disoccupazione, Dipendenze.
V	Santa Maria delle Grazie in Carrubba di Ognina	250	72	Alimenti.	Crescita della richiesta di aiuto per l'assenza in altre parrocchie del servizio di distribuzione di generi alimentari.
VI	Natività del Signore	700	93	Alimenti, Indumenti, Utenze, Farmaci.	Mancanza di genitorialità.
VI	Sacra Famiglia	27	100	Alimenti.	Disoccupazione.
VI	Divina Maternità Cibali			Alimenti, Utenze, Farmaci.	Disoccupazione.
VI	San Giovanni Battista	181	100	Alimenti, Indumenti, Farmaci.	Disoccupazione, Solitudine anziani.
VI	San Leone	1.200	92	Alimenti, Utenze, Farmaci.	Disoccupazione, Problemi giudiziari, Separazioni.
VII	Santa Croce al Villaggio Sant'Agata	180	92	Alimenti, Utenze, Farmaci.	Dispersione scolastica, Emergenza abitativa.
VII	San Domenico Savio e Maria Ausiliatrice	878	99	Alimenti, Indumenti.	Difficoltà economiche.
VII	Nostra Signora del SS. Sacramento Librino	Numero variabile.		Assistenza ai detenuti.	Problemi giudiziari, Separazioni.

Parrocchie dei Comuni

Vicariato	Parrocchia	Assistiti	Italiani (%)	Interventi principali	Problematiche riscontrate in maniera prevalente
VIII	Santa Maria delle Grazie - Misterbianco	183	96	Alimenti, Utenze, Farmaci.	Disoccupazione.
VIII	San Nicolò - Misterbianco	68	94	Alimenti, Farmaci.	Disoccupazione.
VIII	Sacro Cuore di Gesù e Santa Margherita Alacoque - Piano Tavola	25	100	Alimenti, Utenze.	Abitative, Disoccupazione, Problemi Giudiziari.
IX	Santa Maria degli Ammalati - San Gregorio	40	87	Alimenti, Utenze, Farmaci.	Disoccupazione.
IX	San Tommaso Vescovo - Sant'Agata Li Battiati	41	100	Alimenti.	Disoccupazione.
IX	Maria SS. Annunziata - Sant'Agata Li Battiati	40	85	Alimenti, Indumenti.	Disoccupazione, Difficoltà nell'assistenza ad extracomunitari.
IX	San Paolo - Gravina di Catania	230	98	Alimenti, Indumenti, Utenze, Farmaci.	Problemi giudiziari, Devianze minorili.
IX	Santa Maria della Pace - Tremestieri	Numero variabile.		Alimenti.	Devianza minorile.

X	Santa Maria della Consolazione - Mascalucia	30	100	Alimenti, Indumenti, Utenze.	Abitative, Disoccupazione, Separazioni.
XI	Santa Maria dell'Idria - Viagrande	205		Alimenti, Utenze, Farmaci.	Disoccupazione.
XI	Maria Immacolata - Pedara	22	91	Alimenti, Ascolto.	Elaborazione lutto, Stato depressivo.
XI	Arcipretura San Nicola di Bari - Trecastagni	160	94	Alimenti, Utenze, Farmaci.	Disoccupazione.
XI	Santo Spirito - Nicolosi	104	65	Alimenti.	Disoccupazione, Disabilità.
XI	Maria SS. del Rosario - Fleri (Zafferana Etnea)	Numero variabile.		Indumenti, Utenze.	Disoccupazione, Separazioni.
XIII	N.S.G. Cristo Re in Casina - Biancavilla	180	50	Alimenti, Indumenti, Utenze, Farmaci.	Difficoltà nella prima assistenza agli immigrati, Lavoro sommerso, Problematiche abitative.
XIII	Idria - Biancavilla	300	50	Alimenti, Indumenti.	Abitative, Disoccupazione, Separazioni, Dipendenze.
XIV	Cuore Immacolato di Maria - Adrano	10	90	Alimenti, Farmaci.	Disoccupazione, Separazioni, Giudiziari, Dispersione scol., Devianza minorile.
XIV	San Paolo - Adrano	Numero variabile.		Alimenti, Farmaci, Utenze.	Disp. scol., Disocc., Dev. min., Separazioni.

XIV	Sant'Agostino - Adrano	45	67	Alimenti, Indumenti, Utenze, Farmaci.	Disoccupazione, Separazioni, Dispersione scolastica, Giudiziari.
XV	SS. Trinità - Bronte	40	87	Alimenti, Utenze, Farmaci.	Disoccupazione, Separazioni.

Sintesi dei risultati

	Assistiti	Italiani (%)	Stranieri (%)	Parrocchie
TOTALE	5.740	87	13	38

Altri servizi offerti

	Parrocchie della Città (18)	
	Numero	Percentuale
Centro di Ascolto	12	67
Oratorio	10	55
Supporto domiciliare a famiglie indigenti	8	44
Assistenza anziani	7	39
Doposcuola	4	22
Assistenza detenuti	4	22
Assistenza ricoverati	4	22

	Parrocchie dei Comuni (20)	
	Numero	Percentuale
Oratorio	15	75
Supporto domiciliare a famiglie indigenti	12	60
Centro di Ascolto	10	50
Assistenza anziani	6	30
Doposcuola	6	30
Assistenza detenuti	3	15
Assistenza ricoverati	1	5

Sintesi delle problematiche riscontrate

	Parrocchie della Città (18)	
	Numero	Percentuale
Disoccupazione	18	100
Separazioni	15	83
Dipendenze	13	72
Problemi giudiziari	13	72
Abitativa	12	67
Dispersione scolastica	11	61
Devianza minorile	9	50
Disabilità	8	44

	Parrocchie dei Comuni (20)	
	Numero	Percentuale
Disoccupazione	19	95
Separazioni	11	55
Abitativa	10	50
Disabilità	8	40
Problemi giudiziari	7	35
Dispersione scolastica	4	20
Devianza minorile	4	20
Dipendenze	3	15

ASSOCIAZIONI DEL TERZO SETTORE

Centro Astalli di Catania

A cura di Francesca Di Giorgio, *Coordinatrice*

Il Centro Astalli è collocato in Via Tezzano 71, una piccola traversa che unisce la stazione centrale con San Berillo, quartiere difficile e area della Città con una fortissima presenza di migranti che “convivono” con spaccio e prostituzione. Il nostro Centro è attualmente esclusivamente diurno. È aperto tutti i pomeriggi dal lunedì al venerdì e nelle mattine del martedì e del giovedì. Oltre i servizi che offre quotidianamente, il Centro Astalli partecipa attivamente alla vita della città, mettendosi in prima linea all'interno di reti delle quali fa parte da tempo.

Al Centro Astalli abbiamo, inoltre, uno sportello della CGIL, presso i nostri locali, uno sportello ascolto all'interno dell'Associazione “Trame di quartiere” a San Berillo che si chiama “Astalli in Quartiere” e un servizio di accoglienza in famiglia.

Due anni fa abbiamo iniziato una collaborazione con Centro Astalli Palermo che abbiamo chiamato “L'isola che non isola. Abbiamo iniziato con un ritiro formativo a San Fratello lo scorso anno che si ripeterà come appuntamento ogni giugno e visite nei Centri siciliani. Il percorso dei due Centri Astalli è finalizzato alla formazione costante e al confronto tra i vari servizi e attività dei Centri Siciliani.

SERVIZI E ATTIVITÀ

I nostri servizi attualmente solo diurni e si dividono in diversi sportelli:

Front Office: supportato da tre ragazzi del SCU e dai ragazzi inviati dall'UDEPE per la messa alla prova.

Sportello legale: formato da 12 avvocati, è presente al Centro Astalli dal Lunedì al Venerdì. Gli avvocati si dividono in civilisti, penalisti, diritto di

famiglia ecc.. e accompagnano i migranti e i rifugiati per la richiesta di protezione, la richiesta di PDS e la maggior parte delle questioni burocratiche che si presentano sul territorio.

Sportello sanitario: aperto due giorni a settimana sia di mattina che di pomeriggio, è supportato da tre medici. Oltre ad un orientamento sanitario nel territorio, i medici inviano gli utenti presso Enti Privati e Pubblici per visite specialistiche o analisi. Siamo in convenzione con la LHIVE (già LILA) che una volta al mese realizza degli incontri per la prevenzione delle malattie sessualmente trasmissibili e effettua screenig tramite tamponi HIV ed EPATITE.

Orientamento al Lavoro: Il servizio di Orientamento al Lavoro ha come obiettivo primario quello di fornire servizi a chi cerca lavoro incrociando le (poche) offerte di lavoro con le (tante) domande che ci pervengono. Oltre a questo compiliamo CV da presentare ai potenziali datori di lavoro, creiamo contatti con agenzie interinali e siamo particolarmente focalizzati sulle offerte formative, quali corsi di formazione e tirocini di apprendistato e riqualificazione.

Servizio doposcuola: attualmente 18 bambini di elementari e medie che svolgono i compiti con 18 volontari. Allo svolgimento dei compiti, si unisce un accompagnamento ludico didattico che prevede gite o attività esterne.

Scuola d'Italiano: la nostra è una scuola di alfabetizzazione suddivisa in tre livelli tra mattina e sera ed è realizzata da 12 volontari. Molti di loro affiancano singolarmente gli studenti con maggiori difficoltà o per la preparazione di esami.

Servizio carcere: Nel 2022 il gruppo carcere ha incontrato 310 detenuti stranieri, alcuni visti una volta, altri incontrati più volte, a seconda delle necessità riscontrate. Lo scorso anno abbiamo ripreso a frequentare il reparto

femminile. Naturalmente la situazione carceraria ha risentito della pandemia, dovuta alla diffusione del virus Covid 19, ma durante questo anno la situazione si è andata normalizzando. Con il gruppo carcere abbiamo sempre diviso i compiti in un'ottica di condivisione e di rispetto per i nostri assistiti. La discrepanza tra il numero reale degli incontri (310, tra uomini e donne) e le presenze effettive (81, delle quali 20 donne) è dovuta al fatto che alcuni detenuti sono stati visti più volte, a seconda delle necessità riscontrate o delle loro richieste; altri solo una volta (successivamente sono stati trasferiti o semplicemente non hanno fatto altre richieste).

Sportello ascolto: Singoli e famiglie vengono presi in carico dal Centro Astalli tramite lo Sportello Ascolto formato da 4 volontari con il supporto esterno di psicologi e logopedisti. Le famiglie vengono indirizzate a servizi del territorio, sussidi e agevolazioni. Il Centro Astalli fornisce anche aiuti concreti alle famiglie più bisognose che si traducono in carte spesa prepagate.

Progetto accoglienza: Le esperienze virtuose di tante persone, che hanno aperto le porte delle proprie case a migranti e rifugiati accogliendoli come membri delle loro famiglie, hanno fatto sì che questo tipo di accoglienza diventasse un nuovo servizio del Centro Astalli ODV Catania.

Come funziona:

Il fulcro e punto di partenza di tutto sarà lo Sportello Ascolto del Centro Astalli, attivo due volte a settimana presso i locali di Via Tezzano 71 e portato avanti dai volontari del Centro.

Le famiglie interessate a questa esperienza compileranno una scheda dopo aver parlato con i volontari che verificheranno l'idoneità della famiglia stessa (se occorre con l'ausilio di figure professionali), le motivazioni che spingono la stessa ad accogliere " un ospite" in casa propria.

La famiglia avrà il supporto totale del Centro Astalli sia sotto un punto di vista legale, medico che per qualunque altro tipo di bisogno.

Astalli in quartiere: Nasce dall'esigenza di uscire dalla sede fisica del Centro Astalli e raggiungere coloro che, per motivi diversi, non possono o spesso non vogliono uscire dalle strade del difficile quartiere di San Berillo del quale facciamo parte. I nostri assistiti sono ragazzi che spacciano, che si prostituiscono ma che spesso soffrono di gravi problemi psichiatrici non trattati. Il nostro ruolo è quello di accompagnarli in questo difficile percorso nel nostro territorio per loro spesso irraggiungibile per quanto vivano nel centro storico.

PROGETTI DELL'ANNO

Prog. Fami "Al Himaya - Liberi dalla violenza" concluso nel mese di settembre

Prog. PIA concluso nel mese di giugno. Attualmente l'unico progetto attivo è "Fuori le mura" collaborazione con Prospettiva (Cassa Ammende) e Trame di quartiere.

Convenzioni: diverse scuole del territorio (Spedalieri, E. Majorana, Lombardo Radice), Università di Catania e di Bologna, Centro Studi Lateranensi.

Partnership per il prog. "University corridors for refugees" con diverse realtà quali Arci, Diaconia Valdese, Caritas, S. Egidio, CIR, COPE, Save the children, Refugees welcome, ERSU, AMTS, FCE.

CONSIDERAZIONI

Nel 2022, abbiamo riscontrato più povertà nelle famiglie e l'impossibilità a trovare una sistemazione in affitto senza garanzie, pur avendo pensioni o Reddito di Cittadinanza o ancora contratti a tempo determinato. Questo crea moltissimi problemi non solo per acquisire una dignità e una possibilità per un nuovo inizio per le famiglie e i singoli, ma crea molti problemi per la regolarità dei documenti. Mancando una residenza infatti è impossibile l'accesso al SSN.

Assistiti	Italiani (%)	Altri interventi	Problematiche riscontrate in maniera prevalente
264	0	Indumenti, Utenze, Farmaci.	Presenza diffusa di senza dimora.

TESTIMONIANZA

Sono Idil dalla Somalia.

Sono una rifugiata, vivo in Italia da 5 anni. Italia mi ha salvato, mi ha curato si è presa cura di me della mia salute, grazie a Italia che mi ha dato tante cose che non avevo... pace, sicurezza, cura, casa, lingua, scuola e lavoro.

Grazie al centro Astalli che mi ha dato una speranza speciale e bellissima, più di una speranza di lavoro, umanità, amore. Al Centro Astalli ci sono persone davvero speciali e brave e che sanno cos'è l'umanità e che ti fanno proprio sentire a casa.

Associazione Casa della Mercede

A cura di Lucia Fassari, *Segretaria*

L'associazione di promozione e utilità sociale "Casa della Mercede dei Cavalieri della Mercede Onlus" persegue finalità di solidarietà sociale, svolge attività di assistenza e beneficenza a favore di quanti versano in stato di bisogno senza distinzione di razza, religione, sesso ed età. Mette a disposizione colazione, pasti da asporto, ristoro, servizi igienici, indumenti, viveri di conforto, supporto psicologico, mediazione culturale e sociale, consulenza legale e medica.

Assistiti	Italiani (%)	Interventi	Problematiche riscontrate in maniera prevalente
200	50	Alimenti, Indumenti, Farmaci, Servizio docce, Consulenza legale, Sportello lavoro.	Disoccupazione.

Associazione Cappuccini

A cura di Graziella Biondi, *Responsabile*

La caritativa nel quartiere Cappuccini (zona San Cristoforo) nasce circa 20 anni fa grazie proprio ad un gruppo di amici desiderosi di vivere pienamente l'esperienza cristiana nella dimensione della carità. Negli ultimi mesi, a partire da settembre, è stato avviato con alcuni ragazzi del quartiere, il progetto "Di Bellezza Si Vive" selezionato nell'ambito del bando "Un passo in avanti" dall'impresa sociale "Con I Bambini". Consiste nel proporre ai ragazzi un percorso in cui poter partecipare a visite guidate per conoscere la propria città, incontri in cui si raccontano e condividono con noi volontari e i progettisti che vengono ogni mese da Milano, le difficoltà, i sogni che hanno, i progetti, le criticità che vedono attorno a sé. In ultimo per renderli protagonisti si vuole affidare loro l'abbellimento e il decoro di una zona del quartiere con l'aiuto di un architetto che si è reso disponibile.

Per realizzare il progetto è nata una "comunità educante" che si raduna anch'essa una volta al mese, composta da insegnanti, educatori, volontari, dirigenti scolastici, psichiatri e figure istituzionali, per scrivere un patto educativo e aiutare i giovani. Partecipa alla "comunità educante" anche la direttrice dell'ufficio diocesano per la dispersione scolastica che ci ha invitato ad entrare nell'Osservatorio della Prefettura, di cui ormai facciamo parte.

Assistiti	Italiani (%)	Interventi	Problematiche riscontrate in maniera prevalente
90	70	Alimenti, Indumenti, Utensili, Farmaci, Doposcuola, Supporto domiciliare.	Disoccupazione, Dispersione scolastica, Indigenza economica.

Consulta Diocesana delle Aggregazioni Laicali

A cura di Febronia Lamicela, *Segreteria*

La Consulta Diocesana delle Aggregazioni Laicali, costituita nel 1979 dall'Arcivescovo dell'epoca, mons. Domenico Picchinenna, conta oggi 52 Associazioni aderenti, tra antiche e nuove formazioni. Ciascuna di esse dona alla nostra comunità ecclesiale un prezioso e particolare servizio nella fedeltà alla propria identità carismatica.

L'obiettivo della Consulta in questi anni è stato quello di promuovere la reciproca conoscenza, l'amicizia, la stima e la collaborazione fra le diverse Aggregazioni Laicali, incrementando lo spirito di comunione, nella missionarietà, nel servizio, nel rispetto e valorizzazione dei carismi. Questo percorso ha certamente favorito e qualificato la partecipazione responsabile e corale del laicato alla vita della Chiesa Diocesana.

In quanto espressione di tanta ricchezza suscitata dallo Spirito, la Consulta Diocesana ha in questi anni fatte proprie e promosso diverse iniziative di preghiera, studio, testimonianza: negli ultimi anni ha curato la Veglia di Pentecoste; collabora con la Caritas Diocesana - presso le cui strutture lavorano volontari di parecchie Associazioni laicali - organizzando diverse collette e provvedendo, tra l'altro, alla annuale Veglia di preghiera in occasione della Giornata Mondiale dei Poveri; sostiene il Circolo Laudato Si' - La Casa Comune partecipando, durante il Tempo del Creato, a diverse iniziative di sensibilizzazione sulle tematiche ambientali ed energetiche e favorendo il dialogo ecumenico e interreligioso in sinergia con l'omonimo Ufficio Diocesano; insieme all'Ufficio per la Pastorale Sociale ha contribuito alla formazione dell'Osservatorio per i Problemi Sociali e Politici, alla stesura del documento "NON POSSIAMO TACERE" in occasione delle elezioni politiche e regionali dello scorso settembre, alla costituzione del Seminario di

formazione all'impegno sociale e politico, alla Marcia per la Pace. Ha inoltre avviato collaborazioni con gli Uffici per la Pastorale dei Giovani e della Famiglia.

La Consulta nutre il vivo desiderio di aiutare le Aggregazioni ad uscire dalle tentazioni dell'autoreferenzialità e dell'autosufficienza per gustare, invece, quanto è bello servire la Chiesa insieme.

In questo percorso di maturazione anche il triste periodo della pandemia è risultato efficace: le assemblee e i diversi momenti di condivisione e confronto sono stati regolarmente convocati e partecipati online. Sembrerà strano ma ciò ha miracolosamente accresciuto lo spirito di fraternità e sororità tra i diversi rappresentanti e delegati nonostante la forzata distanza fisica.

Ma è certamente del Cammino Sinodale - che ancora ci vede pienamente coinvolti - il merito di aver offerto alle Associazioni e ai Movimenti l'occasione straordinaria di ascoltare e di ascoltarsi: ne è venuta fuori un'analisi lucida e umile dei limiti che spesso impediscono o rallentano nella Chiesa e tra le aggregazioni quel saper camminare insieme che rende credibile l'annuncio del Vangelo nella nostra complicata realtà territoriale. Ora si lavora alacremente nei diversi Cantieri di Betania e si continua ad ascoltare le persone che abitano le nostre realtà associative, le parrocchie, ogni categoria sociale, i lontani, i poveri.

È un percorso entusiasmante che ci rivela continuamente la bellezza del Popolo di Dio.

Ufficio Diocesano per la Dispersione Scolastica

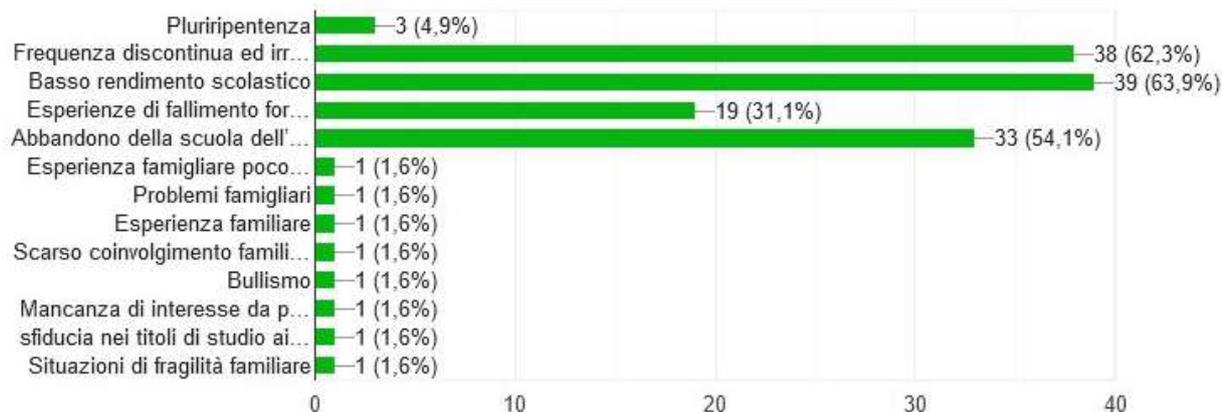
A cura di Agata Pappalardo, *Direttrice*

L'Ufficio diocesano per la Dispersione scolastica si prefigge, come obiettivo prioritario, quello di far sì che anche la Diocesi, attraverso le Parrocchie, possa offrire, in sinergia con tutte le altre Agenzie presenti nel territorio, il proprio contributo nella lotta al grave fenomeno dell'abbandono scolastico.

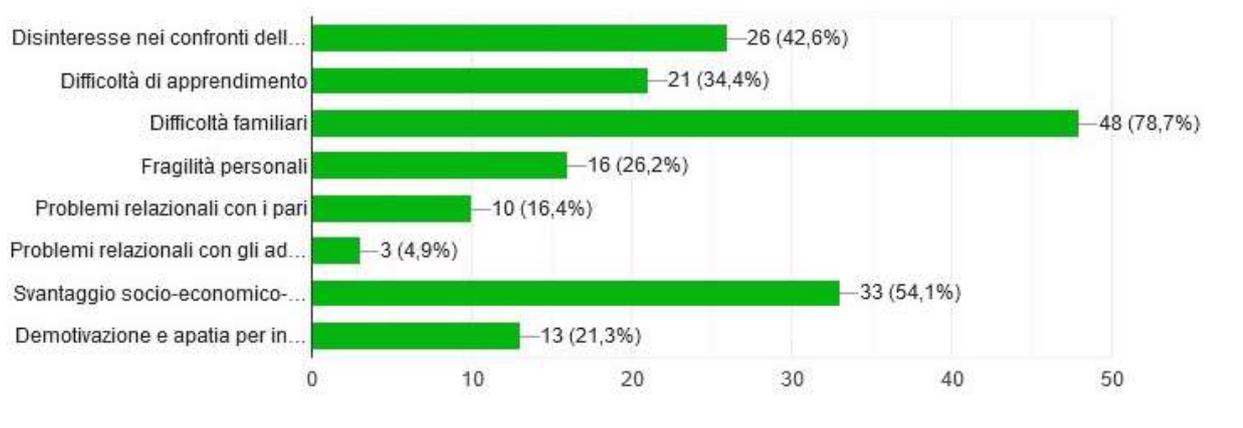
Le Parrocchie, infatti, per il fatto che nascono e si sviluppano in stretto legame con il territorio, sperimentano, rispetto ad altre realtà, una concreta vicinanza alla vita quotidiana della gente. Ciò le qualifica come soggetti chiave, insieme alle Istituzioni Scolastiche, nel percorso, intrapreso dall'Ufficio, sia di conoscenza dei punti di forza e di debolezza presenti nei vari territori, in particolare di quelli ad alto rischio di disagio scolastico e devianza minorile, sia di stimolo nel fornire risposte e soluzioni condivise con tutti gli altri attori del territorio. Per tali ragioni, l'Ufficio ha promosso, fin dal suo insediamento, una rilevazione online relativa alle percezioni, ai bisogni, alle aspettative, alle richieste, alle proposte e alle esperienze di buone prassi afferenti a ciascuna parrocchia. Di seguito si riportano i risultati della suddetta indagine.

Hanno partecipato all'indagine 61 Parrocchie, di queste il **55,7%** hanno dichiarato di aver affrontato la tematica della dispersione scolastica.

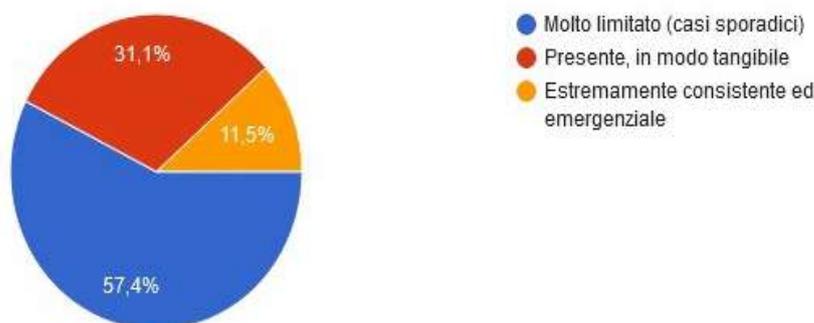
In base alla loro esperienza, le situazioni collegate direttamente o indirettamente al fenomeno sono risultate le seguenti:



Tra le possibili cause ne sono state individuate alcune più influenti rispetto ad altre:



Per quanto riguarda la percezione del livello del fenomeno nel territorio parrocchiale emerge che

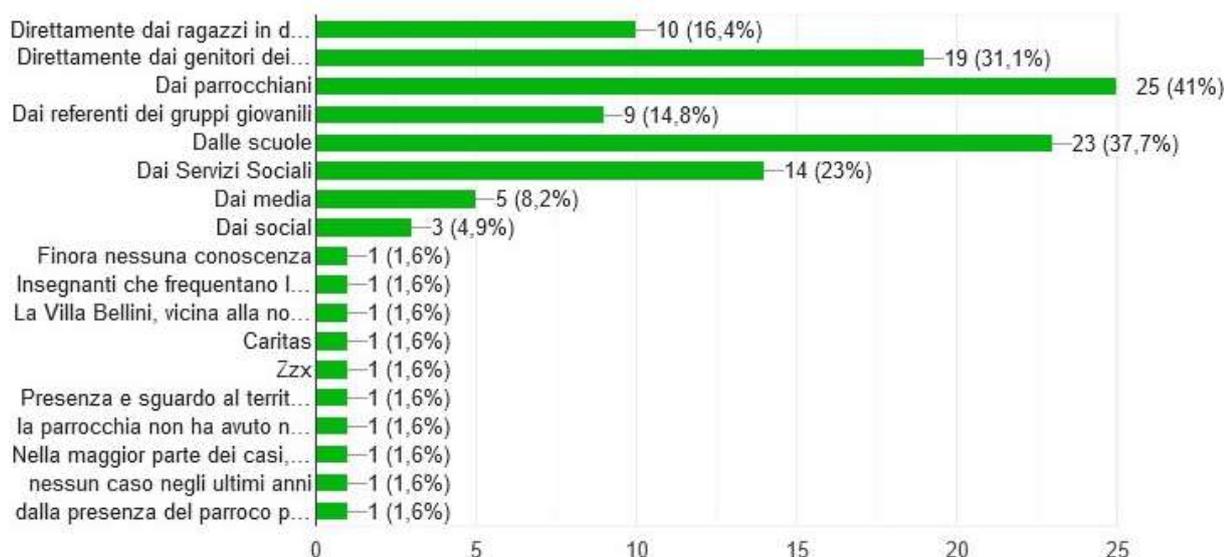


Le aree con una presenza tangibile del fenomeno risultano: Cibali, via Plebiscito, San Berillo, Centro storico, Cappuccini, Fortino, Lineri,

Misterbianco, Motta, Paternò, Biancavilla. Quelle con un livello estremamente consistente ed emergenziale: **Picanello, San Giorgio, Librino, Paternò.**

Solo il **34,4%** delle famiglie si rivolgono alla Parrocchia per essere aiutate ad affrontare le situazioni di disagio scolastico dei propri figli.

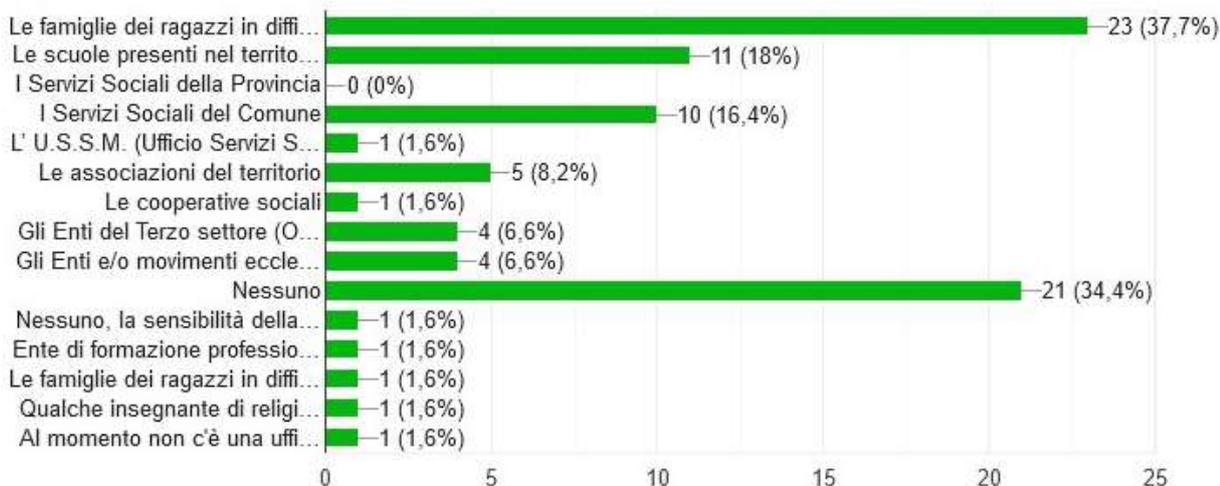
I canali prioritari, attraverso cui la Parrocchia viene a conoscenza dei casi di dispersione scolastica, sono i seguenti:



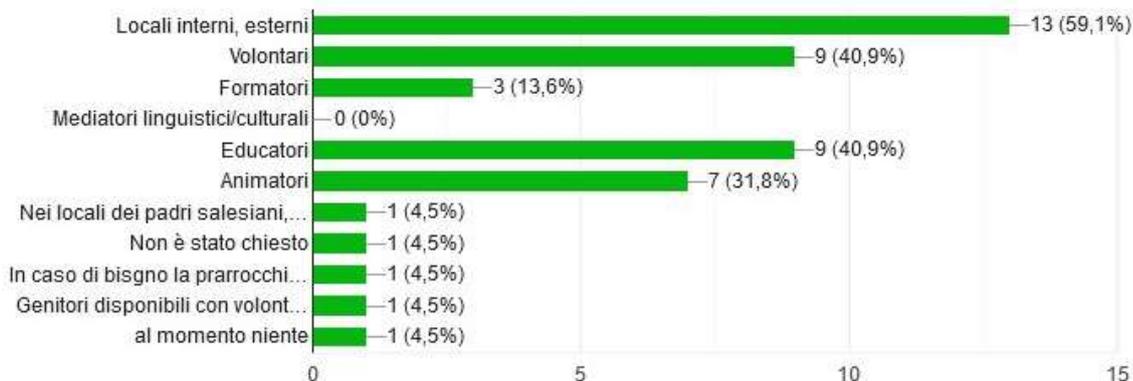
Il ruolo assunto dalle comunità parrocchiali è molto variegato



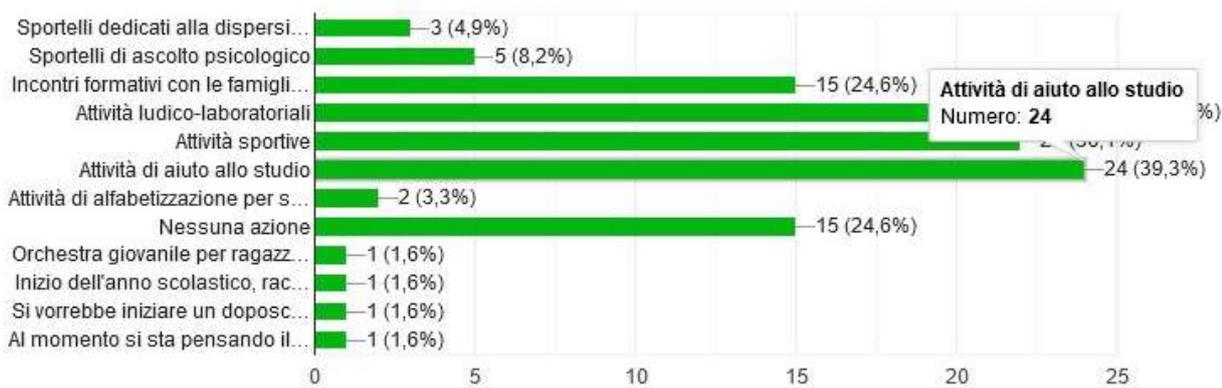
Nella attivazione delle azioni a supporto della dispersione scolastica, solo alcune Parrocchie sono state interpellate dai soggetti del territorio, ed in particolare:



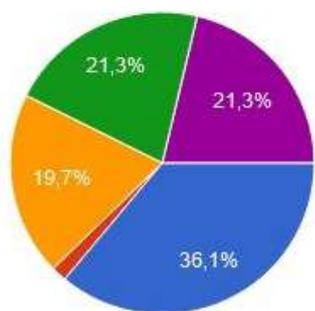
Il **42,6%** delle Parrocchie ha organizzato in piena autonomia azioni di supporto per i ragazzi a rischio di dispersione scolastica e solo il **21,3%** dichiara di aver stipulato accordi/intese formali con i soggetti sopra indicati, assumendo i seguenti ruoli all'interno della rete:



Sia autonomamente che in rete le Parrocchie hanno messo in atto le seguenti azioni:



Il **91,8%** delle Parrocchie ritiene che l'impegno concreto di una comunità parrocchiale nei confronti del fenomeno dispersione scolastica rappresenti un valore aggiunto rispetto a quello delle altre Agenzie educative. Ed alla richiesta di scegliere un punto di partenza significativo per la costruzione di un apostolato educativo nel proprio territorio parrocchiale, è emerso quanto segue:



- Costruire relazioni di vicinanza e di sostegno ai ragazzi e ai giovani, rispondendo anche alla loro domanda di significato e di rapporti umani autentici
- Offrire l'opportunità a volontari e destinatari di fare una esperienza comunitaria di servizio che non sia semplice rispetto dell'altro, ma considerazione dell'altro come dono e risorsa
- Testimoniare un servizio filantropico a sostegno di una necessità sociale, ma parte essenziale della identità e della missione della Chiesa a favore delle categorie sociali più svantaggiate
- Creare un ambiente comunitario educativo permeato dallo spirito di libertà, promozione umana, carità e solidarietà

Il **95,1%** delle Parrocchie risponde che sia possibile pensare ad una proficua collaborazione con il nuovo Ufficio e immaginare insieme "spazi di intervento" nuovi, capaci di offrire quel supporto umano, culturale,

spirituale, sociale di cui tanto hanno bisogno i ragazzi con disagio scolastico e le loro famiglie.

L'88,5% dichiara che la presenza di un referente parrocchiale per la dispersione scolastica potrebbe facilitare la comunicazione tra la Parrocchia e l'Ufficio in caso di situazioni problematiche, particolari esigenze formative degli operatori, supporto organizzativo, ecc...

ENTI CON CUI L'UFFICIO STA AVVIANDO COLLABORAZIONE E CO-PROGETTAZIONE

ISTITUZIONI

- PREFETTURA (l'Ufficio coordinata, su mandato del Prefetto, l'Osservatorio Metropolitano per la devianza minorile di cui fanno parte: il Comune di Catania, la città Metropolitana di Catania, l'USR Sicilia Ambito Territoriale di Catania, l'ASL, il Tribunale e la Procura per i Minorenni, l'Università di Catania, l'Ordine degli avvocati di Catania e Caltagirone, i Servizi Sociali, Rete Sindacale CGIL – CISL – UIL – UGL, Ispettorato regionale Salesiani, Associazione ERIS, Garante regionale per l'infanzia e l'adolescenza)
- COMUNE DI CATANIA (Direzione P.I. – Servizi Sociali – progetti di educativa scolastica e domiciliare)
- CITTA' METROPOLITANA DI CATANIA
- TRIBUNALE E PROCURA PER I MINORENNI
- URS SICILIA - AMBITO TERRITORIALE CATANIA
- ASL DI CATANIA (Servizio Neuropsichiatria)
- UNIVERSITA' DI CATANIA (Area scienze politiche)
- CARITAS DIOCESANA (Osservatorio Povertà e Risorse - Centro Formativo "Rosario Livatino" - Cultura e Legalità - San Giorgio)

ASSOCIAZIONI

- LIBERA
- MEMORIA E FUTURO (Coordinamento iniziative e monitoraggio del PNRR)
- PRENDIAMOCI CURA
- TALITA' KUM
- UNIONE EX ALLIEVI DON BOSCO CATANIA
- CAPPUCINI
- LIONS CATANIA RIVIERA DELLO IONIO
- ASSOCIAZIONE ARCHE'
- ASSOCIAZIONE ERIS
- ASSOCIAZIONE CIAK - FORMAZIONE E LEGALITA'
- ASSOCIAZIONE GIUSTIZIA E PACE
- UCIIM

- AIMC
- SALESIANI DON BOSCO
- LA CITTA' INVISIBILE
- INFOMEDIA SOC. COOP. SOCIALE ONLUS

FONDAZIONI

- LA CITTA' INVISIBILE
- AVSI

SCUOLE – OSSERVATORI D'AREA PROVINCIALI

- N. 5 - I.I.S. FERMI - EREDIA
- N. 6 - I.C. VITTOINIO DA FELTRE CT
- N. 7 - I.C. ANGELO MUSCO CT
- N. 8 - I.I.S. FERMI - GUTTUSO GIARRE
- N. 9 - I.C. BATTISTI CT
- N. 10 I.T. PIETRO BRANCHINA ADRANO
- N. 11 - I.C. DON MILANI PATERNO'
- N. 12 - I.S.S. CA.A DALLA CHIESA CALTAGIRONE

PARROCCHIE – ORATORI con cui, per il momento, si sta avviando una collaborazione

- MADONNA DELLA SALETTE E DI SAN CRISTOFORO ALLA SCIARA – SAN CRISTOFORO
- BEATA VERGINE MARIA IN CIELO ASSUNTA ALLA PLAIA
- ANGELI CUSTODI
- CROCIFISSO DELLA BUONA MORTE - SAN BERILLO
- SANTA MARIA AMMALATI PIAZZA BOVIO
- PARROCCHIA RESURREZIONE DEL SIGNORE
- PARROCCHIA MARIA AUSILIATRICE E SAN DOMENICO SAVIO – FOSSA CRETA
- SAN GIOVANNI APOSTOLO ED EVANGELISTA - VILLAGGIO DUSMET
- SANTA LUCIA IN OGNINA E SANTA MARIA DELLA SALUTE - PICANELLO

PROGETTI IN RETE GIÀ ATTIVATI

POLO MILLEGIORNI – PICANELLO

Il progetto “Il Polo Millegiorni di Catania” avviato a Picanello è stato promosso da *Save the children*, finanziato dalla Fondazione “Enel Cuore” ed implementato territorialmente dall’associazione Talita Kum e dal Centro Sportivo Italiano. Il progetto mira a sostenere le famiglie meno abbienti del quartiere attraverso l’offerta di servizi ed attività educative per bambini da 0 a 6 anni. L’intervento ha carattere multidisciplinare ed integrato ed è mirato a garantire l’inclusione nel percorso educativo di bambine e bambini nei primi 1000 giorni di vita e alla realizzazione di percorsi di accompagnamento per le famiglie (rafforzamento ruolo e competenze di *caregiver*). Oltre al servizio strettamente educativo, intervengono

pediatri, pedagogisti, servizi di *Home visiting*, percorsi di orientamento nella ricerca del lavoro e nell'acquisizione di misure a sostegno del reddito, consulenza legale, fiscale e mediazione linguistica. Il servizio è iniziato il 9 gennaio 2023.

IL BUON CAMMINO – SCUOLE E PARROCCHIE DEL COMUNE DI CATANIA

Con il progetto "Il buon cammino", finanziato dalla Comunità Europea con il Programma Operativo Nazionale (PON) ("Legalità" FESR FSE 2014-2020 Asse 4 Azione 4.1.2.) "percorsi di inclusione sociale e lavorativa per particolari soggetti a rischio di devianza", la Città Metropolitana, in partenariato con il Comune di Catania, ha coinvolto Scuole e Parrocchie in qualità di destinatari di importanti servizi alla persona (sportelli di ascolto psicologico e di orientamento con personale qualificato) e di sedi per la realizzazione di vari laboratori per i ragazzi e giovani dai 12 ai 21 anni.

Il progetto, infatti, mira a favorire i processi di crescita con attività ricreative, culturali, artistiche e professionalizzanti; a potenziare l'autostima e la maturazione dell'Io; a supportare il territorio nell'offerta dei servizi alla famiglia; a tutelare la crescita e il tempo libero con interventi mirati.

Attività previste - Interventi multilaboratoriali

Supporto didattico: servizio pomeridiano che prevede la realizzazione di percorsi formativi individualizzati per lo svolgimento dei compiti e nel recupero delle lacune didattiche.

Laboratori creativi e professionalizzanti: laboratori di teatro, danza, musica, grafica, multimedialità, per lo sviluppo di abilità artistiche e digitali.

Sportello di supporto: spazio di accoglienza e ascolto per minori e famiglie per il supporto alla crescita e la mediazione dei conflitti scuola-ragazzo-famiglia.

Laboratori di discussione: Percorsi informativi/formativi rivolti ai genitori dei ragazzi coinvolti nel progetto, volti a promuovere il rafforzamento delle competenze genitoriali nell'ottica della cooperazione intergenerazionale.

Laboratori sportivi: attività sportiva di calcio, rugby, pallavolo, danza, basket ecc integrata da un approccio educativo e socializzante finalizzata al benessere psicofisico. **Percorsi di**

orientamento: accompagnamento individualizzato, finalizzato ad evitare situazioni di

demotivazione e timore da parte del ragazzo, nel passaggio dalla scuola secondaria di primo grado alla scuola superiore o ai corsi di istruzione e formazione professionale.

Accompagnamento all'inserimento lavorativo: attività di tutoraggio atta a garantire un supporto nella ricerca attiva del lavoro e nella definizione di un progetto professionale per sostenere e supportare il giovane nell'eventuale realizzazione di un'esperienza di tirocinio formativo di apprendistato.

PROGETTO CIAK... Un processo simulato per evitare un vero processo" PER LA CITTA' METROPOLITANA DI CATANIA

Il progetto, promosso dal Tribunale per i Minorenni, ha l'obiettivo di coinvolgere attivamente gli studenti di scuola secondaria di I grado nella simulazione di un processo penale minorile effettuata in una aula giudiziaria vera e propria. I ragazzi saranno gli attori protagonisti del processo simulato con l'ausilio, la supervisione e la presenza di giudici togati, onorari, avvocati e personale esperto in tematiche minorili, psicologiche e sociali. Il progetto è in attuazione in 12 scuole catanesi, di cui l'I.C. "Malerba" nel quartiere Picanello.

SERVIZI PRESENTI NELLE VARIE CIRCOSCRIZIONI

1° Municipio: Angeli Custodi, Antico Corso, Civita, Fortino, San Berillo, San Cristoforo, Cappuccini

Biblioteca: Concordia - Via Playa

Impianti sportivi: Palestra/Piscina Zurria

Parchi e bambinopoli: Villa Bellini, Villa Pacini, Piazza Palestro

Asili nido comunali: Ali Fiorite (Via C. Forlanini,129), Bimbi, Fatine, Folletti (Via Tomaselli, 41), I fantastici Folletti (Via Acquicella, 62), La Sirenetta (Via acquerella Porto, 26)

(fonte: sito istituzionale del Comune)

2° Municipio: Barriera del Bosco, Canalicchio, Guardia, Ognina, Picanello, San Giovanni Li Cuti, Villaggio Dusmet

Biblioteca Centro Culturale "R. Livatino" - Via leucatia, 2

Biblioteca Centro Culturale "Picanello" - via Galatioto

Campo scuola

Parco Gioieni

(fonte: sito istituzionale del comune)

3° Municipio: Borgo, Consolazione, Monserrato

Servizi 3° circoscrizione:

Biblioteca Circostrizionale - Via etnea 782

Asilo nido - via G. D'Annunzio, 33

Aree Verdi

Parco Falcone

Parco Madre Teresa di Calcutta

Piazza Aldo Moro

4° Municipio: Cibali, Trappeto, San Nullo, San Giovanni Galermon. 2

Centri di Aggregazione: "Il Crogiolo" gestito da cooperativa Prospettiva e "Punto a Capo" gestito dalla cooperativa Marianella Garcia. Entrambi finanziati con I fondi della legge 285 del 1997.

Un semi convitto gestito dal Sacro Cuore, che sostituisce di fatto la scuola a tempo pieno. Le attività si chiudono alle 17,00 del pomeriggio. Il semi convitto è dotato di un servizio pulmino che facilita la frequenza scolastica dei minori.

Un Punto Luce di "Save The Children", finanziato con fondi privati, finalizzato al contrasto della povertà educativa grazie anche all'attivazione di "doti" educative volte alla promozione di esperienze qualificanti sotto il profilo culturale.

Comunità Alloggio minori maschile, finanziata con fondi regionali, gestita da Cooperativa Prospettiva;

Comunità Alloggio minori femminile, finanziata con fondi comunali, gestita da Cooperativa Prospettiva;

Gruppi appartamento minori- giovani adulti finanziati con fondi SAI (ex SIPROIMI), gestito da Cooperativa Prospettiva;

SAI (ex SIPROIMI) adulti, gestito dal Consorzio " Il Nodo";

Asilo Nido Comunale " Le Coccinelle".

5° Municipio: Monte Po - Nesima - San leone - Rapisardi - San Nullo - Curia, Monte Po, Nesima, San Leone

L'associazione "Mani Tese", sita nella zona di Montepò, promuove e realizza progetti di solidarietà a livello locale in favore di persone svantaggiate, con

un'attenzione particolare ai minori; da diversi anni tale associazione collabora con L'USSM per l'inserimento sociale dei minori/giovani adulti sottoposti a procedimento penale.

6° Municipio: San Giorgio - Librino - San Giuseppe La Rena - Zia Lisa - Villaggio Sant'Agata (Fontanarossa, Librino, Pantano d'Arci, Pigno, San Giorgio, San Giuseppe la Rena, Vaccarizzo, Villaggio Sant'Agata, Villaggio Santa Maria Goretti, Zia Lisa

Centro di Aggregazione "Villa Fazio" offre ai minori e ai giovani percorsi educativi, attività laboratoriali, sportive e ludico ricreative e costituisce un punto di riferimento qualificato in tale area. Tale Centro collabora con l'USSM per l'inserimento dei minori dell'area penale in attività riparative e in attività sportive. La fondazione *ebbene* e il consorzio gestiscono tale Centro.

La Parrocchia "Resurrezione del Signore", sita in viale Castagnola, 3, offre ai bambini e ai giovani del quartiere diversi servizi e anche questa costituisce centro di aggregazione e punto di riferimento rilevante per i minori e per le famiglie della zona.

La "Misericordia Librino" offre importanti servizi per la comunità locale e per i giovani del quartiere.

All'interno del quartiere Librino, sono stati istituiti dal Comune di Catania gli "Orti Sociali", gli "Orti Familiari" e gli "Orti per le Associazioni", che hanno la finalità di avvicinare i giovani alla natura e alla terra, creando spazi verdi in cui organizzare anche eventi culturali, con la collaborazione di Scuole, Parrocchie, Università, associazioni.

Musicainsieme a Librino nasce su iniziativa di una pediatra catanese ed è un progetto che intende avvicinare alla bellezza e alla musica i ragazzi con il metodo Abreu. Oggi il progetto si estende anche al coro delle *mani bianche*, utilizzando la lingua dei segni.

Le attività – in adesione al sistema delle "Orchestre e dei Cori infantili e Giovanili in Italia- sono svolte presso i locali della parrocchia "Resurrezione del Signore". Musicainsieme ha iniziato la propria attività nel 2010 ed oggi i primi ragazzi coinvolti sono diventati maestri e insegnanti per le nuove leve. Tanti di questi giovani si sono poi iscritti al conservatorio, per continuare lo studio della musica.

I volontari sono musicisti del Teatro Massimo Bellini. Nelle loro attività coinvolgono anche le famiglie. Il progetto vede ormai la partecipazione di

ragazzi che vengono anche da altri quartieri della città. Insomma, un esempio riuscito di contaminazione.

Talità Kum, è un centro aggregativo della Caritas Diocesana che a Librino sostiene i minori e le loro famiglie.

Con il loro *Ludobus* girano il quartiere coinvolgendo nei loro giochi di strada i ragazzi, che poi si avvicinano alle attività svolte in sede. Il Centro "Talità Kum" è posto in luogo adiacente al vecchio "palazzo di cemento", in un contesto caratterizzato da particolare degrado sociale e culturale, e svolge un'importante funzione educative e sociale per i minori e i giovani del quartiere; inoltre, da diversi anni collabora con l'USSM per l'inserimento dei minori/giovani dell'area penale in attività riparative.

Dalla precedente esperienza nata con l'autogestione di un centro di aggregazione Sociale "Iqbal Masih", ha preso vita l'esperienza dei "Briganti" di Librino. I "Briganti" hanno avuto in concessione il campo di rugby e parte di una palestra. Le attività sportive svolte - una squadra di rugby maschile ed una femminile - attraggono numerosi i ragazzi.

Nei loro locali hanno attivato un doposcuola, gestiscono una biblioteca e varie altre esperienze aggregative.

CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

Nelle periferie sociali diverse organizzazioni pubbliche e private hanno svolto e tuttora continuano a portare avanti iniziative e progetti di prevenzione del disagio ed inclusione sociale tramite azioni di volontariato o finanziamenti comunali, regionali, nazionali, europei (ora anche dal PNRR). Molteplici le azioni che hanno coinvolto ragazzi, giovani, famiglie del quartiere a rischio di marginalità sociale e che hanno offerto servizi sociali di primo livello, accoglienza prescolastica pomeridiana, nidi di mamme, percorsi di socializzazione al lavoro, servizi di accoglienza per migranti. Associazioni, Cooperative e volontari si sono assunti oneri e obbligazioni donando molto del loro tempo con competenza e abnegazione. Queste esperienze a favore dei ragazzi in dispersione e a rischio di devianza, pur

restando molto significative, hanno messo in evidenza, come criticità non risolta, il problema della deresponsabilizzazione degli Enti Pubblici, avendo, i soggetti sopracitati, assunto un ruolo di supplenza delle amministrazioni locali (quasi mai in condizioni da realizzare un welfare urbano efficace), mettendo in evidenza una scarsa attivazione della capacitazione dei beneficiari, anche a causa della temporaneità e occasionalità dei finanziamenti e delle reti attivate.

Come offrire dunque questi servizi socio-educativi, in quale modalità e con quali risorse? Sono interrogativi che ci si è posti non più in maniera sporadica ed isolata, perché ci si è resi conto che la marginalità minorile è fortemente collegata allo sviluppo del proprio territorio, alla propria comunità di vita, alla costruzione di un nuovo spazio sociale urbano. Quando si pensa, oggi, a nuovi spazi sociali urbani e alla loro necessaria rigenerazione, si valuta che sia necessario partire dal territorio, dai suoi bisogni, dalle sue criticità e opportunità, coinvolgendo in primis nell'analisi, nella rilevazione, nella progettazione dei cambiamenti, insieme alle Istituzioni, la gente che vi vive, gli stessi abitanti del quartiere.

La prospettiva nuova è dunque quella ecologica e sistemica. Essa richiede la costruzione di "osservatori" di quartiere in cui incontrare, dialogare, immaginare, negoziare con le Istituzioni. Comunità educanti capaci di fare cultura, costruire cittadinanza attiva, partecipazione, responsabilità, appartenenza. Ciascun progetto dovrebbe avere un proprio piano di intervento socio-educativo, un laboratorio sempre attivo sul quartiere, un cantiere (per dirla con le parole del Sinodo dei Vescovi) di idee, di saperi, di desideri, di storie, di memorie, che devono servire principalmente a promuovere l'abilità al fare delle persone di una comunità, a partire dai ragazzi e dai giovani, risvegliando le loro capacità di resilienza e

le loro aspirazioni per il futuro, assopite da anni di povertà educativa che ha segnato a fondo in modo negativo le coscienze e la mentalità.

La testimonianza di questo cambio di tendenza è offerta dalla recente istituzione dell'Osservatorio Metropolitano della Prefettura di Catania e dell'Ufficio Diocesano per la Dispersione Scolastica, entrambe le realtà nascono da un approccio sistemico ed ecologico al grave problema della dispersione e della devianza giovanile. Lasciamoci guidare da un'utopia come quella di vivere in un contesto dove tutti hanno accesso a eguali opportunità, perché solo puntando a questo possiamo pian piano realizzare autentiche e durevoli comunità educanti. Comunità è una parola dolce, rassicurante e calda che ci fa pensare a un luogo dove le diverse parti di una società riescono a collaborare per il bene comune.

Acli Catania

A cura di Dario Bussolari, Componente Consiglio di Presidenza Acli

Le ACLI, Associazioni Cristiane Lavoratori Italiani, fondate nel 1945 dal sindacalista cattolico Achille Grandi, e quindi per iniziativa della Chiesa come patto associativo tra lavoratori cristiani, sono un movimento educativo e sociale a servizio della società. In Italia raggiungono, con i loro servizi, più di 4 milioni di utenti, attraverso le proprie strutture territoriali. È una triplice fedeltà quella che caratterizza le ACLI: alla Chiesa, al movimento dei lavoratori, alla democrazia. Questi sono i termini del patto originario. Attraverso i propri circoli di base, i propri servizi e le proprie imprese sociali, le Acli operano anche oggi per costruire una società che valorizzi l'uomo e la donna, una società in cui ognuno deve avere il suo posto e la sua dignità. Le Acli operano per allargare i confini della solidarietà, della pace e dei diritti umani e fedeli a questo mandato hanno organizzato una diffusa rete di difesa, aiuto e promozione dei lavoratori e di quanti si trovano in una situazione di emarginazione e di bisogno. Le Acli hanno un impegno diretto sui temi della pace e della cooperazione internazionale, dell'ambiente, della banca etica, della famiglia, della tutela dei consumatori, dell'impresa sociale e del "terzo settore", dell'Unione Europea, dello sport e del tempo libero.

Il sistema associativo delle Acli di Catania nel 2022 ha potuto contare della presenza di 27 strutture di base : i circoli. Questi ultimi sono luoghi in cui si sviluppa l'attività associativa, luoghi di partecipazione attiva , di socialità e fraternità dove ciascuno può mettersi in gioco ed offrire gratuitamente la propria azione volontaria. I circoli Acli rappresentano da un lato la vitalità associativa con le loro numerose ed eterogenee proposte, dall'altro l'impegno ad offrire servizi utili per il lavoro, la fiscalità, la formazione, la previdenza, offrendo quindi i servizi dell'intero sistema Acli.

La diffusione dell'Associazione e l'ampio spettro di attività e di servizi offerti (Patronato, Caf, US Acli, Acli Terra , Sportello Immigrati, Fap, Giovani Acli, Coordinamento Donne) la rendono un importante interlocutore sia nei confronti delle altre Associazioni che operano sul territorio, sia rispetto alle Istituzioni.

Acli Catania e Caritas Catania collaborano da circa 10 anni, un rapporto che si concretizza nell'ascolto finalizzato all'orientamento al lavoro, nel supporto alla scrittura di curriculum vitae, nell'organizzazione di corsi di formazione gratuiti per avviamento al lavoro e nell'organizzazione di esperienze di volontariato per il servizio civile in quanto si condividono diversi valori etici, religiosi e morali.

I dati Istat 2019 rivelano che la quota percentuale di famiglie in condizioni di povertà relativa per la città metropolitana di Catania supera il 30,4%, a fronte di un dato medio nazionale nelle città metropolitane di 16,6%. A seguito dell'emergenza pandemica tale scenario è andato ad aggravarsi ulteriormente, si stima infatti un significativo incremento delle persone in situazione di deprivazione materiale e delle famiglie a intensità lavorativa molto bassa.

Sono inoltre diffuse le condizioni di disoccupazione di lungo periodo (58%), l'abbandono scolastico, il lavoro nero, l'illegalità e il senso di rassegnazione. Il mercato del lavoro locale è caratterizzato da elementi di fragilità, testimoniato dall'incidenza significativa del lavoro sommerso e da un peggioramento della redditività del lavoro.

Pochi sono i punti di ritrovo, se non la strada e le piazze che vengono prese di mira con scorribande di motorini e rese non sicure e inospitali. Il dialetto è la lingua più parlata anche tra i bambini. La zona è anche caratterizzata dalla presenza di diverse comunità straniere, quindi è

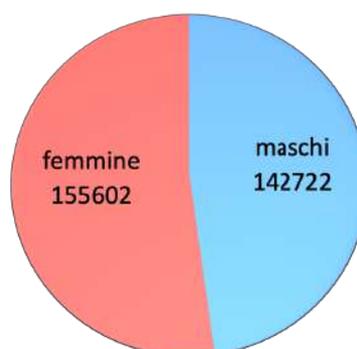
necessaria anche un'attività di integrazione culturale e sociale. I servizi presenti non coprono per intero il bisogno.

Alla nascita dei problemi, come è già noto per numerosi e autorevoli contributi scientifici, prodotti e pubblicati da diverse realtà del Mezzogiorno e della Sicilia - ad esempio Luca Meldolesi, *Dalla parte del Sud*, Editori Laterza, anno 1999 - concorrono una pluralità di cause che assumono un ruolo ed un peso diverso, nei diversi contesti e momenti storici, ragioni che si possono sintetizzare come di seguito:

- cause di natura economica (microimprese che hanno elevata propensione all'irregolarità);
- cause di natura sociale (elevata offerta di lavoro nero per mancanza di alternative o per convenienza);
- cause riconducibili al sistema di valori prevalenti (scarsa propensione alla legalità, sfiducia nelle istituzioni e presenza di reti informali collusive con la criminalità organizzata, che abbassano considerevolmente il rischio di denunce).

I dati sulla popolazione residente nel Comune di Catania, aggiornati al 01/01/2022, registrano la presenza di 298.324 abitanti, con una prevalenza di genere femminile (52%).

Residenti al 1 gennaio 2022



Sono stati suddivisi gli abitanti per fasce d'età: i giovanissimi a Catania (0-14 anni) sono un totale di 42.277, pari al 14,17%.

Abbiamo suddiviso i giovani in due diverse fasce: la fascia che comprende 15-24 anni e la fascia che comprende 25-34 anni. La prima (15-24 anni) rappresenta il 10,35% (30.902 ab.) e la seconda (25-34 anni) rappresenta l'11,44% (34.133 ab.) per un totale di giovani residenti nel Comune di Catania pari a 65.035 abitanti. Gli adulti invece compresi nella fascia d'età 35-65 anni rappresentano il 42,42% per un totale di 126.575 abitanti.

Infine gli anziani over 65 anni rappresentano il 21,60% della popolazione residente, ovvero 64.467 di cui 33.368 abitanti cioè l'11,18% della popolazione totale sono over 75. Dai suddetti dati si evidenzia che l'indice di vecchiaia è pari a 152,48.

Dai dati forniti dall'ASP di Catania risulta che al 28 febbraio 2022 sono attive 22.574 esenzioni per invalidità, di cui 12.253 richieste da soggetti di sesso femminile e 10.321 richieste da persone di sesso maschile, sono quindi pari al 7,56% del totale degli abitanti nel comune i residenti con invalidità.

Per quanto riguarda la popolazione straniera, nel Comune di Catania sono residenti un totale di 13.952 abitanti con cittadinanza straniera pari al 4,67% della popolazione totale.

Nella tabella sottostante divideremo i soggetti invalidi residenti nel Comune di Catania per tipologia di invalidità e sesso:

Tabella 1 – Invalidi per categoria e genere (valori assoluti e percentuali)

Categoria di invalidità	F	M	TOTALE	%
Ciechi	249	174	423	1,87
Esenti L.210/1992	2	1	3	0,02
Grandi Invalidi del Lavoro (dall'80% al 100%)	14	37	51	0,23
Infortunati sul lavoro o affetti da malattie professionali	111	212	323	1,43
Invalidi Civili 100% (senza accompagnamento)	3.511	2.773	6.284	27,84

Invalidi Civili 100% (con accompagnamento)	4761	2.914	7.675	33,99
Invalidi Civili con riduzione di capacità lavorativa superiore a 2/3	3.052	2.458	5.510	24,40
Invalidi Civili inferiori ai 18 anni con indennità di frequenza	162	297	459	2,03
Invalidi di guerra Cat. I/VIII titolari di pensione	9	25	34	0,15
Invalidi di guerra Cat. VI/VIII titolari di pensione senza indennità	1	16	17	0,08
Invalidi di lavoro con riduzione capacità lavorativa inferiore a 2/3	261	725	986	4,36
Invalidi di lavoro con riduzione capacità lavorativa superiore a 2/3	8	21	29	0,14
Invalidi per servizio appartenenti alla I Cat.	4	52	56	0,25
Invalidi per servizio appartenenti dalla II alla V Cat.	2	47	48	0,22
Invalidi per servizio appartenenti dalla VI alla VIII Cat.	37	487	524	2,32
Sordomuti	69	82	151	0,67
Totale	12.253	10.321	22.574	100%
%	57,28	47,72	100%	100%

Fonte: dati stock forniti dall'Asp di Catania al 28/02/2022

Dalla tabella 1 salta all'occhio il dato significativo degli Invalidi Civili al 100% con necessità di accompagnamento che è pari al 33,9% del totale, e come tra gli invalidi ci sia un numero elevato di persone affette da gravi patologie con invalidità superiori al 67%.

Adesso andremo ad analizzare i dati sulle invalidità in relazione alle fasce d'età (tab.2).

Tabella 2 – Invalidi per fascia d'età (valori assoluti)

Età	Numero di Invalidi
0-9 anni	172
10-19 anni	453
20-29 anni	478
30-39 anni	577
40-59 anni	1138
50-59 anni	2231
60-69 anni	3606
70-79 anni	3326
80-89 anni	4726

Over 90	5867
---------	------

Fonte: dati stock forniti dall'Asp di Catania al 28/02/2022

Dalla tabella 2 si evince come il numero di invalidi cresce all'aumentare dell'età e che su un totale di 88.163 anziani, 17.525 (19,08%) sono invalidi.

Dagli ultimi dati dell'Istat (2019) si evince che nel Comune di Catania risiedono 125.237 famiglie con dimensione media di 2,4 componenti per nucleo familiare.

Analizzando invece il titolo di studio (Istat 2020) risulta preoccupante il dato relativo alla scolarizzazione, in quanto, oltre il 50% dei residenti possiede un titolo di studio inferiore al Diploma di scuola secondaria di secondo grado, e circa il 5% della popolazione residente non ha nessun titolo di studio.

Tabella 3 – Residenti nel comune di Catania per titolo di studio (2020)

Titolo di studio	Valori assoluti	Valori percentuali
Analfabeti	2.815	1,0
Alfabeti senza titolo di studio	12.772	4,6
Licenza elementare	43.256	15,7
Licenza Media	93.028	33,8
Secondaria di II Grado	81.851	29,7
Terziaria di I Livello	7.625	2,8
Terziaria di II Livello	32.699	11,9
Dottorato/alta formazione	1.510	0,5
Totale	275.556	100,0

Fonte: Istat al 31/12/2021

Come riportato nella tabella 3, il 55,1% delle persone residenti nel Comune di Catania ha come più alto titolo di studio la licenza Media, perciò non ha raggiunto la soglia dell'obbligo scolastico (qualifica professionale di

due anni dopo la licenza media); mentre il 5,6% è privo di titolo di studio o analfabeta.

Da un focus realizzato con Acli Service Catania e il Patronato ACLI Catania, sono emersi i seguenti dati:

Nel 2022 sono state raccolte all'interno dei nostri centri di assistenza fiscale un totale di 4.837 dichiarazioni ISEE di famiglie residenti nel Comune di Catania e 1.548 domande di Reddito di Cittadinanza richieste da famiglie residenti nel Comune di Catania, ciò fa emergere che oltre il 32% di famiglie che hanno richiesto l'attestazione ISEE presso i nostri uffici vivono in condizioni economiche svantaggiate, cioè in stato di disoccupazione, inoccupazione o occupazione ma con reddito familiare basso.

Un altro significativo dato che salta all'occhio è l'elevato numero di domande per NASPI (Nuova prestazione di assicurazione sociale per l'impiego) inviate nel 2022 che è pari a 1.052, ciò vale a dire che oltre 1.000 persone hanno perso il posto di lavoro nell'anno.

Dall'analisi delle prestazioni erogate dal Punto Famiglia ACLI sono emerse le seguenti criticità che possono essere raggruppate in 3 macrocategorie:

- 1) Famiglie (in modo particolare le donne) in difficoltà a conciliare i tempi di vita e di lavoro soprattutto nel disbrigo delle attività quotidiane, nel sostenere i figli nello svolgimento dei compiti e nell'assistere i disabili. Difficoltà, inoltre, nell'accesso ai diritti e al godimento di prestazioni sociali ai bonus o incentivi.
- 2) Famiglie in difficoltà economica a causa della crisi pandemica che ha anche indotto nuove povertà non solo economiche.
- 3) Famiglie vulnerabili socialmente.

Secondo l'analisi del contesto e le criticità emerse dall'esperienza delle Acli in merito al supporto rivolto alle famiglie siamo in grado di rilevare i seguenti indicatori ex ante:

- Su circa 8.022 famiglie intercettate l'85% verte (dichiara o è stato riscontrato) in situazione di vulnerabilità sociale perché ha difficoltà a conciliare i tempi di vita (compresa l'assistenza ai familiari più fragili) e di lavoro e/o per rapporti relazionali difficili all'interno del nucleo familiare.
- Su circa 8.022 famiglie intercettate il 60% verte in condizioni di vulnerabilità economica.

Secondo una recente relazione della Commissione Regionale Antimafia che ha analizzato il fenomeno dell'evasione scolastica e dei rischi di reclutamento di giovani da parte della criminalità organizzata, nel Catanese la realtà non è cambiata rispetto a 30 anni fa: poche infrastrutture e interi quartieri abbandonati. I dati emersi dicono che la Sicilia occupa nel 2020 il primo posto per dispersione scolastica con una percentuale del 19,4% degli studenti: un tasso incredibilmente alto e fortemente preoccupante.

Il quadro della dispersione scolastica a Catania varia da zona a zona: vi sono ancora profonde differenze tra i quartieri della "città bene" e le periferie che risultano marginalizzate. Quartieri come ghetti, ad esempio il popoloso e degradato quartiere di San Cristoforo (I Municipio), ove i ragazzi non frequentano regolarmente la scuola e a volte finiscono nelle retate contro lo spaccio di polizia e carabinieri.

In alcune zone la dispersione raggiunge il 30% tra i minori di età compresa tra i 6 e i 16 anni. Il territorio è caratterizzato da quartieri ad alto rischio di emarginazione sociale e culturale. La popolazione residente è disagiata per l'alto tasso di disoccupazione, la mancanza di un'adeguata

istruzione e della formazione professionale e per l'assenza di strutture socio-sanitarie ed assistenziali. Un preminente numero di nuclei familiari è formato da genitori molto giovani con un basso livello di scolarizzazione e in condizioni economiche e lavorative precarie. Questi inoltre, spesso risultano anche disgregati e mostrano a volte forme di fragilità e disorientamento nel ricoprire in maniera coerente il proprio ruolo educativo verso i figli. I contesti familiari, pur differenti, sul piano socio-culturale presentano situazioni problematiche comuni: molte famiglie, infatti, sono poco partecipi ai processi di educazione e formazione dei figli per carenza di aspettative, mancanza di strumenti culturali o perché delegano la scuola, deresponsabilizzando il ruolo genitoriale.

Flora Strano, Responsabile Acli Service Catania, afferma come il quartiere di riferimento sia particolarmente svantaggiato in termini economici e sociali, con alta presenza di cittadini stranieri. La stessa rammenta, come all'interno dell'ufficio ci sia un elevato afflusso di gente che chiede aiuto informatico, scaturito dai tanti servizi erogati da Enti Pubblici, ormai digitalizzati.

La responsabile del Patronato Acli Catania, Antonella Garofalo, ci parla della situazione difficile vissuta durante il periodo di lockdown. Su tutta la provincia di Catania sono arrivate un elevato numero di richieste per il Reddito di Emergenza, infatti la sede risulta essere tra le prime in Italia per il numero di richieste. La maggioranza delle istanze sono arrivate appunto dal quartiere San Cristoforo, poiché è un quartiere con un elevato numero di lavoratori in nero, i quali durante il periodo di riferimento sono rimasti sprovvisti di ogni genere di sostegno economico. Anche lei, essendo a contatto ogni giorno con un numero elevato di utenti, fa emergere la problematica principale: quella dell'analfabetizzazione informatica e della

disinformazione. Gli utenti sono spesso disorientati, e quando si rivolgono agli uffici del Patronato non conoscono nemmeno i loro diritti e i servizi di cui potrebbero usufruire.

Dall'analisi effettuata emerge come la popolazione residente nel Comune di Catania abbia un'elevata necessità di assistenza nella richiesta dei servizi che il territorio offre. Ciò scaturisce dal disagio economico e sociale, e dalla scarsa scolarizzazione dei residenti.

La Casa della Carità

A cura di Suor Stella Barletta, *Figlia della Carità*

La Casa della Carità si situa nel centro storico della Città di Catania, in via San Pietro, 49 – abitato e gestito dalle Figlie della Carità di San Vincenzo de' Paoli.

Fin dalla sua fondazione nel 1923 come “Opera di soccorso infermi poveri a domicilio” ha svolto attività di promozione nei confronti dei poveri visitandoli presso le loro abitazioni, in seguito accogliendoli presso il centro sociale “Suor Anna Cantalupo”, sito in via San Pietro n. 53.

Oggi, la Comunità delle Figlie della Carità, insieme a un'equipe di persone qualificate, ai volontari che a diverso titolo offrono il loro servizio ai poveri, cerca di realizzare dei progetti di promozione e sostegno per coloro che si rivolgono al nostro centro, per migliorare le situazioni di disagio nelle quali versano.

FINALITÀ

Il Centro Sociale nasce per offrire sostegno ai poveri che provengono da situazioni multiproblematiche di disagio. Il paragrafo 578 del documento della Dottrina Sociale della Chiesa recita: “La Chiesa insegna all'uomo che Dio gli offre la reale possibilità di superare il male e di raggiungere il bene”. Il Signore ha redento l'uomo, l'ha riscattato “a caro prezzo” (1 Cor 6,20).

Il senso e il fondamento dell'impegno cristiano nel mondo derivano da tale certezza, capace di accendere la speranza, nonostante il peccato che segna profondamente la storia umana: la promessa divina garantisce che il mondo non resta chiuso in se stesso, ma è aperto al Regno di Dio.

Il percorso ha inizio e si attua quando la persona accoglie il progetto pensato e calibrato sulle reali possibilità della persona stessa.

Il Centro Sociale ha i seguenti obiettivi:

- ✓ Accoglienza dei fratelli in difficoltà che riconosce nell'ascolto attento e valorizza, promuove, accompagna la persona nella sua dignità, unicità e irripetibilità.
- ✓ "Visite a domicilio" che è il perno di tutta l'attività caritativa Vincenziana, diventa strada comune da percorrere verso il miglioramento della condizione di disagio.

LA MISSION

Al primo posto ci sono i poveri, "da servire con molta dolcezza e cordialità, compatendo i loro mali, ascoltando i loro lamenti come una buona madre deve fare, perché le Figlie della Carità sono destinate a rappresentare la bontà di Dio verso i poveri" (San Vincenzo de' Paoli, *Conferenza dell'11 novembre 1657*).

"Non avendo ordinariamente
per monasteri che le case dei malati;
per celle, case in affitto;
per cappella, la chiesa parrocchiale;
per chiostro, le vie della città e le corsie d'ospedale;
per clausura, l'obbedienza;
per grata, il timor di Dio,
e per velo, la santa modestia,
devono, in forza di questo,
condurre una vita altrettanto religiosa
come se fossero professe in un ordine religioso".
(*Regola del 1802 di Jeanne-Antide*)

I VOLONTARI

I volontari del Centro Sociale collaborano in maniera fattiva e solidale con le Figlie della Carità mettendo a disposizione delle persone che ne hanno bisogno le loro competenze professionali.

I volontari appartenenti alla famiglia Vincenziana, fondata da S. Vincenzo de' Paoli e da s. Luisa de' Marillac nel 1617, hanno come finalità di unirsi agli sforzi della società e della Chiesa per intervenire contro l'ingiustizia, la sofferenza, la povertà.

Assistiti	Italiani (%)	Interventi	Problematiche riscontrate in maniera prevalente
400	75	Centro di ascolto, Alimenti, Indumenti, Utenze, Farmaci, Doposcuola, Assistenza anziani, Assistenza ricoverati, Progetto Il Faro: "Accoglienza mamme e bambini".	Disfunzioni relazionali a livello familiare.

Servizio socio educativo APS Dusmet

A cura di Carmen Schillirò, *Educatrice dell'oratorio salesiano*

Le origini dell'Istituto Salesiano San Filippo Neri di via Teatro Greco in Catania risalgono alla fine dell'800 e si collocano all'inizio della storia salesiana in Sicilia. Don Bosco, aderendo alla richiesta del Beato Dusmet, allora Arcivescovo di Catania, dimostra subito una grandissima sensibilità nei confronti delle esigenze manifestate dalla Sicilia in generale e da Catania in particolare. Da allora schiere di giovani sono stati educati alla scuola dei valori civili e religiosi nei locali dell'oratorio salesiano, conosciuto come "il San Filippo Neri".

Dall'aprile del 2009, per iniziativa dell'Ispettorica Salesiana Sicula, l'associazione di promozione sociale "Beato Dusmet", costituita da laici e consacrati aderenti alla Famiglia salesiana, si identifica con l'oratorio salesiano tenuto presso questa Opera salesiana. L'Associazione non ha scopo di lucro e persegue esclusivamente finalità di utilità e solidarietà sociale per rispondere ai bisogni sociali emergenti, principalmente, dei ragazzi, adolescenti e giovani, con particolare attenzione a quelli in situazione di svantaggio. Essa aderisce al Piano di Pastorale giovanile dell'Ispettorica Salesiana e partecipa con i propri operatori alle attività formative programmate dalla medesima.

Dal 7 agosto 2013 con decreto n. 336/II/2013, l'A.P.S. Beato Dusmet è iscritta al Registro Nazionale delle Associazioni di Promozione Sociale.

DESCRIZIONE ED INFORMAZIONE SUI SERVIZI

Il minore che si avvicina alla nostra attività trova un ambiente aperto, vivace ma sereno. Sulla scorta dell'insegnamento di Don Bosco, particolare cura viene rivolta all'azione di accoglienza, finalizzata ad introdurre il ragazzo nello svolgimento delle diverse attività ricreative, sportive, formative, laboratoriali, nonché a familiarizzare con gli operatori, instaurando quel clima di fiducia necessario per l'attività educativa, che si basa sul rendere l'oratorio casa che accoglie, scuola che forma alla vita, cortile in cui sviluppare le capacità relazionali. Attività di sostegno pomeridiano allo studio viene svolta quotidianamente da operatori collaudati a partire dall'inizio di ottobre e fino alla fine maggio, da lunedì a venerdì, dalle ore 15e30 alle ore 17e30.

ORARIO DI APERTURA

- L'oratorio salesiano è un centro di aggregazione che ha un'apertura giornaliera, da lunedì a sabato. Dal 1° settembre sino al termine delle lezioni, l'orario di apertura consta di quattro ore giornaliere pomeridiane, dalle ore 15e30 alle ore 19e30. Nei mesi estivi, invece, l'orario di apertura consta di sei ore giornaliere, tre mattutine dalle 9 alle 12 e tre pomeridiane dalle 16 alle 19.
- Attività di sostegno pomeridiano allo studio viene svolta quotidianamente da operatori collaudati a partire dall'inizio di ottobre e fino alla fine maggio, da lunedì a venerdì, dalle ore 15e30 alle ore 17e30.

AZIONI ED ATTIVITÀ

Di seguito vengono elencate le attività che si svolgono nell'oratorio salesiano (centro di aggregazione) secondo i diversi piani d'azione.

AZIONE	ATTIVITÀ
ANIMAZIONE DEL TEMPO LIBERO	ATTIVITÀ LUDICO-RICREATIVE
	ATTIVITÀ SPORTIVE Calcio – Volley – Judo – Basket – Tennis da tavolo
	ATTIVITÀ CULTURALI: teatro ed espressione, cineforum, incontri a tema
	ATTIVITÀ DI LABORATORIO: danza, musica, ceramica, pittura, decoupages
ATTIVITÀ FORMATIVE	Organizzazione di percorsi di animazione e campi estivi residenziali con gli animatori di gruppo Partecipazione ad eventi culturali e religiosi Partecipazione alle attività programmate dalla Pastorale giovanile della Diocesi e dell’Ispettorica salesiana
ATTIVITÀ DI SOSTEGNO SCOLATICO	Assistenza individuale o collettiva durante lo svolgimento dei compiti Potenziamento di singole materie in cui i destinatari risultino deficitari
PROGETTO SOCIO EDUCATIVO ESTIVO (GR.EST.) Per proseguire con l’offerta formativa avviata durante le attività invernali, viene proposto un itinerario da svolgersi dalla seconda settimana di giugno fino alla fine di agosto.	Giornate al mare o piscina (1 o 2 volte a settimana) Itinerari formativi Laboratori creativi (teatro, musica, riciclaggio e manipolazione) Attività ludico ricreative e sportive (giornaliere) Visite d’istruzione Gite con il coinvolgimento delle famiglie

L’Aps Beato Dusmet collabora con l’amministrazione comunale, Croce Rossa Italiana, USMM (Ufficio di servizio sociale per minorenni), UEPE (Esecuzione penale esterna di Catania), Banco delle Opere di Carità Catania, Teniamoci per mano Onlus e PGS Don Bosco.

Inoltre, all'interno della struttura sono presenti varie figure professionali fra i quali psicologi, educatori, assistenti sociali ed inoltre è attivo uno sportello legale.

Le famiglie non devono sottrarsi al percorso di formazione dei nostri giovani, in quanto devono porsi come primi educatori per i loro figli. Tuttavia si riscontra una bassa "emancipazione" che si trovano in contesti di degrado urbano e culturale. Quest'ultimo è sicuramente un punto di debolezza, su cui dobbiamo lavorare.

TESTIMONIANZA

La prima volta che ho varcato il portone dell'Oratorio San Filippo Nei (vecchio) è stato nel 2008 per accompagnare ,da genitore, mia figlia Cristiana. Inizialmente trascorrevi i miei pomeriggi in Oratorio osservando tutto ciò che si faceva per i bimbi e i ragazzi. Poi pian, piano, senza che me ne accorgessi, ho iniziato ad essere parte attiva di questa meravigliosa realtà che accompagna nella crescita, inizialmente dando una mano ad animare il cortile giocando con i più piccoli. Poi ho iniziato a dare un supporto per il recupero scolastico, sono entrata a far parte del Consiglio Oratoriano e del gruppo Maria Ausiliatrice, parte molto attiva della nostra casa salesiana.

Sono anche Salesiano Cooperatore e come tale, vivo secondo il carisma salesiano anche al di fuori delle mura oratoriane.

Ciò che mi spinge a frequentare l'Oratorio è il continuo desiderio di poter essere dono per gli altri, mettendomi al servizio di bambini e giovani ,supportandoli e crescendo insieme a loro in un continuo confronto quotidiano.

Il gruppo "Maria Ausiliatrice", del quale faccio parte, è cresciuto molto in questi anni. Oggi , le numerose mamme che lo compongono, si impegnano

ogni giorno, con amorevolezza, a supportare le attività quotidiane che si svolgono in Oratorio , soprattutto in occasione delle festività .

Assistiti	Italiani (%)	Interventi	Problematiche riscontrate in maniera prevalente
350	86	Alimenti, Indumenti, Utenze, Farmaci, Supporto domiciliare, Assistenza detenuti.	Disoccupazione.

Unione Exallievi don Bosco della Salette

A cura di Alfredo Petralia, *Presidente*

L'Unione Exallievi don Bosco della Salette è stata fondata nel 2003 da un gruppo di exallievi dell'oratorio della Salette che vi operavano negli anni '50 e '60 del secolo scorso. La fondazione è avvenuta con il coordinamento del suo primo Presidente Ing. Sebastiano Saporito e del suo primo Delegato don Rodolfo Di Mauro. L'Unione fa parte della Federazione Italiana e della Confederazione Mondiale degli Exallievi di Don Bosco.

L'azione dell'Unione si è ispirata e si ispira agli ideali educativi di don Bosco sintetizzati nel motto "essere buoni cristiani e onesti cittadini" e mira a promuovere attività a servizio dell'uomo, coinvolgendo quanti operano per la crescita globale della persona umana, del rispetto della famiglia, del dialogo con altre religioni.

In particolare l'impegno dell'Unione è sempre stato rivolto ai giovani svantaggiati e al territorio della periferia sud di Catania, penalizzata dal suo stato di degrado ormai cronico e di abbandono consolidato e strutturale.

L'Unione ha promosso numerose iniziative formative su temi di carattere religioso e culturale con conferenze, ritiri spirituali, nonché con una attività convegnistica socio-politica dedicata a variegati argomenti come anche ai problemi del territorio.

Non sono mancate le iniziative di collaborazione con le attività dell'Oratorio Salesiano della Salette che rappresenta l'unico presidio di aggregazione e formazione sociale di ampie dimensioni della periferia sud di Catania.

L'Unione ha operato anche come luogo di raccolta e distribuzione di derrate alimentari a favore di immigrati e di famiglie disagiate in sinergia con

la Conferenza di San Vincenzo della Parrocchia della Salette e con il Banco Alimentare.

Fin dai primi anni dalla fondazione l'Unione si è impegnata con l'assegnazione di *Premi di Studio* agli allievi delle scuole della periferia sud per incoraggiare le giovani generazioni a guardare al futuro con la consapevolezza di avere un ruolo importante da svolgere nel tracciare il divenire della società. Dal 2009 l'Unione ha istituito il "*Premio Quartiere Vivo*", riconoscimento attribuito a personaggi esemplari per la loro testimonianza nel campo sociale e umanitario.

Tra i progetti realizzati, "*Gettiamo un ponte di amicizia con i giovani del Mediterraneo*" è il titolo di una iniziativa di collaborazione a sostegno di giovani del nord Africa per stage di formazione in sinergia con l'Università di Catania.

Il progetto "*La cultura come speranza*" è una iniziativa di collaborazione con i Penitenziari Minorili di Catania e Acireale che prevede incontri-conversazioni con i giovani ospiti degli istituti e l'organizzazione di visite in musei e aree naturali protette.

Per quanto riguarda l'impegno nel territorio, l'Unione ha prodotto alcuni dossier di analisi e proposte per la rinascita della periferia di San Cristoforo. Inoltre l'Unione è tra le associazioni di volontariato che stanno portando avanti la proposta di istituzione del Parco Urbano Monte Po-Vallone Acquicella che si estende fino alla periferia del quartiere di San Cristoforo-Salette.

A sostegno economico della propria azione l'Unione ha costituito una Onlus denominata "*Periferie Vive*".

Famiglie assistite	Italiani (%)	Altri interventi	Problematiche riscontrate in maniera prevalente
212	83	Alimenti, Doposcuola, Indumenti.	Disoccupazione e degrado/fatiscenza del quartiere.

Centro di Aiuto alla Vita Domenico Savio OdV

A cura di Maria Rosa Acunto, *Presidente*

Il *Centro Aiuto alla Vita Domenico Savio OdV* (Organizzazione di Volontariato) è un'Associazione di Volontariato regolarmente registrata, costituita in tale forma giuridica e con tale denominazione nel 2014 presso l'Oratorio Salesiano Sacro Cuore di Catania (quartiere Barriera).

Il *Centro Aiuto alla Vita Domenico Savio OdV* aderisce al Movimento per la vita nazionale, al Centro Servizi per il Volontariato Etneo (CSVE) e alla APS (Associazione di Promozione sociale) *Salesiani per il Sociale*.

Fanno parte del CAV Domenico Savio OdV volontari di diverse età, provenienza e professionalità (medici, avvocati, psicologi, assistenti sociali, insegnanti, biologi, religiosi, madri di famiglia, giovani...) che prestano, tutti, la loro opera gratuitamente a titolo di volontariato. I fondi economici del CAV, infatti, provengono solo da donazioni, 5x1000, iniziative promosse e curate dai volontari (quale ad esempio la campagna "Un uovo per la vita" annualmente riproposta nel periodo pre-pasquale e pasquale e la nuova iniziativa, che parte proprio in questi giorni de "Le bomboniere solidali del CAV").

L'Associazione in passato e, precisamente, sin dall'ottobre 2010, ha operato, quale associazione di fatto, sotto il nome di *Centro accoglienza per la vita e la famiglia*, a sostegno della vita nascente e della famiglia e sin da allora si è prefissata di divenire punto di riferimento, di aiuto e di supporto per le mamme e le famiglie in difficoltà.

In particolare, il Centro si propone di:

- fornire un concreto **aiuto alla vita nascente e alle mamme in difficoltà** attraverso: il sostegno morale, psicologico, economico, materiale e la

consulenza medica e legale finalizzati principalmente ad evitare il ricorso all'aborto e a fornire tutto il supporto necessario per favorire l'accoglienza di una nuova vita;

- **diffondere la difesa della vita nel territorio** mediante la creazione di "*Punti Vita*" presso Scuole, Istituti, Parrocchie, Gruppi e Associazioni affinché questi si facciano, a loro volta, promotori di analoghe iniziative a favore della vita e della famiglia;

- **favorire la "cultura della vita"** mediante: realizzazione di incontri presso le Scuole Secondarie al fine di fornire informazioni medico-scientifiche, legali ed etiche di base in tema di procreazione, aborto, tutela della maternità e della vita; promozione, presso le Scuole di ogni ordine e grado di concorsi e di progetti, aventi come tema la vita, la famiglia, i giovani, l'educazione all'affettività ed alla sessualità nonché interventi di contrasto ad ogni forma di violenza nei confronti di categorie considerate più deboli; collegamento in rete con altre realtà religiose (Parrocchie, Scuole Cattoliche, Centri Giovanili, Oratori...) e civili (Scuole Pubbliche, Centri Sociali, Consultori, Cliniche, Studi Medici, Farmacie...); organizzazione di tavole rotonde, conferenze ed incontri su tematiche attuali relative alla vita, all'aborto, all'educazione dei figli, alla famiglia, al lavoro, all'affido e all'adozione, alle famiglie in difficoltà; l'organizzazione annuale di una giornata per la vita a livello parrocchiale e territoriale;

- **mettersi in rete e collaborare con altre realtà pubbliche e private che operano nel terzo settore**, rendendosi presente nei "tavoli", iniziative e/o manifestazioni concernenti tematiche relative alla vita, alla famiglia ed al volontariato presso Enti Pubblici o realtà associative. In particolare negli ultimi anni ha partecipato alla manifestazione di piazza promossa dalla

parrocchia Crocifisso dei Miracoli e denominata *Umbertata*, entrando a far parte all'equipe organizzativa della stessa manifestazione.

Negli ultimi anni, il CAV Domenico Savio OdV ha aiutato diverse donne nella cura e mantenimento di bimbi piccoli in varie forme. In particolare:

- ha richiesto l'attivazione da parte della Fondazione Vita Nova di alcuni "Progetti Gemma" (per la precisione durante il 2022 sono stati attuati n. 3 Progetti Gemma);

- ha attivato e portato avanti in più casi il proprio progetto "*Adotta una mamma e il suo bambino*" (per l'anno 2022 in numero di 3);

- ha continuato ad assicurare la fornitura mensile di alimenti, pannolini e abbigliamento per l'infanzia, nel 2022, a 15 bambini;

- ha acquistato con propri fondi, presso supermercati, cartolerie e negozi per l'infanzia buoni di vario genere ed importo (per spesa alimentare, prodotti igienici e corredi scolastici) da donare a famiglie in difficoltà;

- allo scopo di facilitare i contatti con il Centro, mantiene sempre attivo un numero di telefono mobile e risponde alle segnalazioni provenienti dal Movimento per la vita.

Ancora, il CAV Domenico Savio OdV ha cercato di fornire sostegno "a 360 gradi" alle famiglie con bambini piccoli e, allo scopo, ha:

- svolto colloqui con le coppie al fine di individuare fragilità e bisogni delle famiglie;

- mantenuto e rinvigorito relazioni e collaborazioni con il Centro Orizzonte Lavoro presso il quale ha indirizzato le famiglie alla ricerca di occupazione;

- mantenuto o instaurato contatti e collaborazioni con realtà che operano nel sociale e si occupano di fornire alloggi o creare progetti *ad hoc* per donne con bambini;

- varato un nuovo progetto di sostegno per studenti meritevoli e meno abbienti fornendo nel 2022 : 5 corredi scolastici in favore di ragazzi della scuola secondaria di primo grado e una borsa di studio per un ragazzo di scuola secondaria di secondo grado.

Sempre al fine di diffondere una cultura aperta all'accoglienza, difesa e promozione della vita, ha promosso e curato nel 2022:

- una conferenza sul tema della fine della vita e il testamento biologico (relatore il bioeticista don Gianni Russo);

- insieme al Liceo Artistico Emilio Greco, un concorso per le scuole secondarie di primo grado denominato "Rinascere – Street Art a Catania" che è tuttora in corso di svolgimento.

Assistiti	Italiani (%)	Problematiche riscontrate in maniera prevalente
30	93	Disoccupazione, Tendenza alla passività di giovani e famiglie e ad adattarsi sull'assistenzialismo.

Centro di Aiuto alla Vita Catania 1 OdV

A cura di Caterina Caltagirone, *Presidente*

Il Centro di Aiuto alla Vita Catania 1 è nato quarant'anni fa (nel 1983), per assistere e sostenere nella nostra provincia la maternità in difficoltà.

La nostra Associazione, regolarmente iscritta nel R.U.N.T.S. (Registro Unico Nazionale del Terzo Settore), si avvale esclusivamente del lavoro di volontari che svolgono gratuitamente la loro attività. Prestiamo supporto psicologico e materiale alle donne che, pur versando in condizioni economiche ed esistenziali precarie, scelgono di portare avanti la loro gravidanza.

La nostra attività si svolge nella sede di via Alfonzetti 73, immobile sequestrato alla mafia e concessoci in comodato dal Comune di Catania.

Il nostro impegno viene sostenuto da benefattori occasionali, dal 5 per mille, dalle quote annuali versate dalle volontarie e dalle donazioni di privati di indumenti e sussidi per la prima infanzia perlopiù usati. Gli aiuti monetari, nel tempo, si sono ridotti drasticamente e tutte le nostre risorse vengono usate per l'acquisto dei corredini che doniamo ad ogni partoriente, di alimenti per la prima infanzia e di pannolini al bisogno. Purtroppo non possiamo soddisfare le richieste di aiuto economico che ci vengono sollecitate spesso. L'unico aiuto in denaro che riusciamo a dare viene dal Progetto Gemma erogato dalla Fondazione Vita Nova a determinate mamme che scelgono la vita per i loro bambini e che soddisfano alcuni requisiti previsti. Per ottenere l'accesso al progetto è necessaria una relazione e documenti che vengono sottoposti ad una apposita commissione. Se lo stesso viene accolto, alla mamma verrà erogata per 18 mesi una rata, da poco aggiornata a € 200,00. Nel corso del 2022 hanno beneficiato del Progetto Gemma 13 mamme.

Attualmente il Centro riceve due giorni alla settimana (martedì e giovedì, dalle 10 alle 12). Il nostro compito consiste innanzitutto nell'ascolto e nel fornire indumenti, alimenti e sussidi per la prima infanzia. Con la collaborazione di un Ente di formazione stiamo cercando di indirizzare le nostre utenti a corsi di formazione per avere qualifiche idonee per la ricerca di lavoro. Di fronte a richieste che non possiamo soddisfare direttamente ci attiviamo per mettere le interessate in contatto con altre Associazioni che possono accogliere le istanze evidenziate.

Assistiti	Italiani (%)	Problematiche riscontrate in maniera prevalente
70	57	Disoccupazione, Problematiche abitative, Problemi giudiziari.

Movimento Rinascita Cristiana

A cura di Maria Indelicato, *Responsabile cittadina*

Nel 1944 a Roma viene fondato il Movimento di Rinascita Cristiana, ad opera di alcuni membri della nobiltà e borghesia, che, con un padre gesuita, si domandarono come affrontare gli ultimi tempi della guerra, poi come impegnarsi nella ricostruzione. Il modello preso ad esempio fu quello delle "chiese domestiche": piccoli gruppi si riunivano in casa a meditare sulla Parola per trovare le soluzioni alle istanze della realtà contemporanea. Ancora oggi Rinascita Cristiana si avvale di un Piano di lavoro annuale che si divide in: Meditazione della Parola, attraverso brani scelti dal Vecchio e Nuovo Testamento, la Parola viene attualizzata attraverso l'Inchiesta cioè l'accoglienza delle realtà sociali, politiche ed economiche senza pregiudizi, l'apertura ad ogni persona senza distinzione alcuna di cultura, razza e religione per una finale Revisione di vita personale e del gruppo. Il primo centro che abbiamo sostenuto e continuato a sostenere in vari modifiche è il Centro Astalli. Questo metodo ha ispirato, negli anni, ad opera di alcuni membri del Movimento, a fondare Banca Etica, Acat, (Associazione anti tortura), a partecipare a varie iniziative per la diffusione del valore cristiano della pace, solidarietà, discernimento. MRC ha diffusione locale, regionale e nazionale e internazionale. Fa parte della Consulta delle Aggregazioni Laicali a livello locale, regionale e nazionale, in cui collabora con suggerimenti e si apre ad altri movimenti per progetti comuni. È inserito in Retinopera. A livello internazionale fa parte del Miamsi (Mouvement international d'apostolat des milieux sociaux indépendants), con cui è presente nell'Ecosoc (Consiglio economico e sociale delle Nazioni Unite), a Ginevra e a Strasburgo.

Zona	Altri interventi	Problematiche riscontrate in maniera prevalente
Catania (CT1)	Raccolta e donazione di alimenti e indumenti ad altri enti caritativi.	Disoccupazione, Razzismo tra i poveri.
Catania (CT2)	Raccolta e donazione di alimenti e indumenti ad altri enti caritativi.	Disoccupazione.
Catania (CT3)	Raccolta e donazione di alimenti e indumenti ad altri enti caritativi.	Disoccupazione.
Catania (CT4)	Raccolta e donazione di alimenti e indumenti ad altri enti caritativi.	Disoccupazione.
Viagrande	Raccolta e donazione di alimenti e indumenti ad altri enti caritativi.	Disoccupazione.

Caritas Diocesana di Catania - Cammino Sinodale 2022-2023

Cantiere della Strada e del Villaggio

“Aiutaci a servire meglio i poveri”

A cura di Carmela Impeduglia e Salvatore Pappalardo, *referenti del Cammino Sinodale della Caritas Diocesana di Catania*

Come Caritas Diocesana abbiamo cercato di ascoltare un ampio numero di volontari che potessero aiutarci ad avere una visione più ampia delle opportunità da offrire alle persone in situazione di povertà e fragilità che ci chiedono aiuto.

A tale scopo abbiamo coinvolto tutti volontari che collaborano con i nostri Servizi e le Parrocchie della Diocesi, inviando una scheda appositamente redatta. Abbiamo ricevuto 121 risposte: 69 dalle Parrocchie di Catania, 46 da Parrocchie fuori Catania e 6 da volontari che non hanno un'appartenenza parrocchiale ma ad altre realtà. Tra i 121 che hanno compilato la scheda 66 danno il loro apporto sia in Parrocchia che in Associazioni o Movimenti.

Coloro che hanno risposto possono essere così suddivisi : 52 uomini e 69 donne, compresi nelle seguenti fasce di età 18-30 = n. 1, 31-50 = n. 30, 51-80 = n. 90; di loro 53 sono occupati, 25 disoccupati, 43 sono pensionati, nessuno studente.

Le risposte sono state raggruppate nelle aree tematiche di seguito esposte.

- Il 67,77% ha sottolineato l'importanza della “funzione pedagogica” della Caritas Diocesana, prevista nello Statuto della Caritas Italiana per lo sviluppo integrale della persona umana, specialmente se in situazione di fragilità, da esplicitare attraverso le seguenti attività:

a) ascolto e sostegno psicologico, mediazione nelle relazioni familiari conflittuali, attività creative laboratoriali, alfabetizzazione per gli stranieri,

percorsi di formazione per adulti e bambini, momenti di ascolto della Parola (il 39,66%);

b) dare nuovo impulso a strategie collaborative tra i Soggetti istituzionali e comunitari a vantaggio delle persone a rischio di esclusione, svolgere attività educativa nelle scuole e in diversi contesti sociali, sensibilizzare le Istituzioni per la prevenzione e al contrasto delle multiformi povertà, promuovere l'inclusione sociale delle persone in situazione di svantaggio e di disabilità, dare aiuto domiciliare alle persone sole, creare borse di studio per studenti bisognosi, stimolare la comunità civile ed ecclesiale per fare crescere il numero di volontari e donatori a vantaggio di attività caritative (il 28%).

- Il 21,48% chiede di incrementare gli interventi a favore dei senza dimora (dormitori con spazi per gli animali, centro diurno) e l'1,6% a favore delle donne vittime di violenza (case famiglia).
- Il 20,66 % chiede un potenziamento dei servizi già offerti dalla Caritas Diocesana: mensa, raccolta indumenti e alimenti, pagamento utenze, assistenza medica e legale, microcredito, accoglienza e sostegno agli immigrati.
- Il 15,77% ritiene che la Caritas Diocesana fa già abbastanza attraverso la molteplicità dei servizi esistenti e non ha dato altri suggerimenti.
- Il 12,39% propone di favorire l'inserimento lavorativo delle persone in situazioni di povertà.
- Il 3,3% suggerisce di supportare le Caritas parrocchiali promuovendo la nascita di oratori e centri di ascolto.

Dalla lettura di quanto sopra si deduce che è diffusa tra i volontari la convinzione che un aiuto concreto a chi vive situazioni di povertà presuppone anche un significativo impegno nel mettere in campo processi di promozione umana e socio-culturale sia all'interno dei Servizi che nell'ambito del territorio diocesano, in una prospettiva di corresponsabilità e cooperazione.

Costruiamo insieme comunità generative

di Carmela Impeduglia, *Referente OPR*

La lettura del 5° Report dell'Osservatorio delle Povertà e delle Risorse, ricco intreccio di narrazione e dati, ci fa "assaporare" fermenti di bene diffuso in diverse realtà in cui note di vita donata nella gratuità si intessono. Constatiamo con gioia che la rete della Caritas Diocesana si sta allargando nella lettura condivisa delle criticità e delle opportunità che caratterizzano il nostro territorio, come era nell'auspicio iniziale. Si intensifica, infatti, la consapevolezza che è necessario costruire "*cantieri di comunità*" capaci di "*prendersi cura*" sia delle fragilità che delle sorgenti di speranza del nostro tempo, generando maggiore ben-essere individuale e sociale. L'incremento di questi "*laboratori di bene*" presuppone una visione evangelica ad ampio respiro che si nutre della Parola di Dio e dei Documenti del Magistero della Chiesa, insieme alla lettura di studi illuminati provenienti dalle scienze sociali contemporanee.

Nel 2022 le conseguenze socio-economiche della pandemia sono state appesantite da quelle collegate all'assurda e disumana aggressione dell'Ucraina e nella nostra Città al prolungarsi del dissesto finanziario che ha avuto una ricaduta drammatica sulle fasce sociali più vulnerabili. La crisi alimentare ha segnato un aumento significativo di richieste ai Servizi della Caritas Diocesana, alle Caritas Parrocchiali della Diocesi, alla Caritas Vicariale di Paternò, al Centro di Ascolto Vicariale di Adrano e alla maggior parte delle Associazioni del Terzo Settore che hanno dato il loro contributo, evidenziando una presenza preoccupante di famiglie in difficoltà economica, di "nuovi poveri", già messa in luce dal Report precedente, e di migranti che vivono in condizione di grande precarietà socio-abitativa. La richiesta di

alimenti risulta essere la prevalente, seguita da quella di aiuto per il pagamento di farmaci e delle utenze; numerosi anche i percettori di sussidi di integrazione al reddito che non riescono a far fronte a tutte le esigenze familiari. Le Parrocchie che hanno dato il loro apporto alla redazione del Report, 18 di Catania e 20 fuori città, hanno messo in risalto, inoltre, una complessa concatenazione di fattori che interpellano i Soggetti Istituzionali e Comunitari sulla necessità di attivare tavoli di riflessione inerenti le fragilità sociali che si stanno radicando con un conseguente malessere in crescita. Il 100% delle Parrocchie di Catania e il 95% di quelle del territorio diocesano hanno rilevato la disoccupazione come problematica preponderante strettamente collegata alle richieste di intervento ricevute. La mancanza di lavoro è stata riscontrata come prevalente dalle 10 Associazioni che hanno collaborato.

Questa emergenza sociale è stata evidenziata in particolare dalle ACLI di Catania, con specifico riferimento alla realtà cittadina; hanno sottolineato, infatti, una diffusa disoccupazione di lungo periodo insieme ad una presenza significativa di lavoro sommerso. Durante il 2022 hanno registrato, altresì, un rilevante numero di persone, 1052, che hanno inoltrato domanda di indennità mensile di disoccupazione, avendo perso involontariamente l'impiego. Ne consegue che la povertà lavorativa continua a rappresentare una criticità che richiede un'attenzione urgente e imprescindibile da parte delle Istituzioni, della Politica e delle Imprese locali, anche in quanto è collegata, nelle maggior parte dei casi, ad un basso livello di istruzione. Secondo i dati ISTAT relativi al 2021 solo il 32,89% dei residenti a Catania ha come titolo di studio il diploma di istruzione secondaria di II grado o di qualifica professionale, il 34,20% è in possesso della licenza di scuola media inferiore, il 15,07% della licenza elementare e il 5,24% è privo di titolo di studio. Pertanto non

possiamo non interrogarci su come si sta investendo sulle politiche attive del lavoro, sulla formazione e sulla riqualificazione professionale. Ci sono spazi per una riflessione partecipata?

Un altro dato di fragilità da prendere seriamente in considerazione, acquisito dalle ACLI attraverso l'ASP3 nel febbraio 2022, è relativo all'incremento progressivo del numero di invalidi rispetto all'avanzare dell'età; ciò evidenzia una crescente vulnerabilità delle persone anziane, in particolare se si trovano in condizione di solitudine e di precarietà economica. La presenza di varie forme di disabilità concorre pesantemente nella gestione quotidiana della vita. Quale sensibilità esprime la nostra comunità nei confronti di questa problematica?

Lo scenario che si viene delineando è alquanto complesso, specialmente se prendiamo in considerazione anche quanto emerge dalla compilazione delle schede inviate alle Parrocchie e poi trasmesse all'OPR rispetto ai servizi offerti e alle altre problematiche sociali e relazionali percepite nelle diverse realtà territoriali. In ambito cittadino sono state evidenziate in modo particolare: separazioni (83,33%), dipendenze (72,22%), problemi con la giustizia (72,22%), difficoltà abitative (66,66%); le stesse fragilità vengono riferite, anche se in percentuale inferiore, dalle Parrocchie fuori città. Precarietà abitativa, separazione, problemi giudiziari sono stati riscontrati anche dalle Associazioni.

Non ultima la questione minorile, sulla quale è stato acceso un focus di attenzione nel 4° Report, e continua riproporsi come "povertà educativa multivalente" che necessita di adeguate strategie di contrasto e risoluzione: il tasso di dispersione scolastica che raggiunge il 25% unitamente all'elevata devianza giovanile rappresentano un preoccupante primato nazionale della città di Catania. Al riguardo la Diocesi ha istituito un Ufficio per la

Dispersione Scolastica finalizzato alla creazione ed al coordinamento di una rete educativa a sostegno delle famiglie e dei ragazzi a rischio di marginalità sociale, la Caritas Diocesana ha avviato il “Centro Cultura e Legalità Rosario Livatino” a San Giorgio, in un quartiere di periferia a forte rischio sociale. In altri due quartieri complessi e a rischio di devianza minorile continuano ad operare a sostegno di minori e delle loro famiglie l’Associazione Talità Kum a Librino e l’Associazione Cappuccini a San Cristoforo; anche l’Oratorio Salesiano San Filippo Neri mette in campo da anni attività di socializzazione e supporto scolastico. Complessivamente hanno preso in carico circa 400 minori. Tutte iniziative finalizzate al contrasto dello svantaggio socio-culturale che mortifica lo sviluppo delle giovani generazioni. Anche ad Adrano e Paternò è stata evidenziata la presenza diffusa di dispersione scolastica e disagio minorile che si cerca di arginare.

Un’attenzione specifica ai minori è rappresentata dall’ Oratorio come “*casa*” che accoglie ed educa ragazzi di diverse età, attraverso giochi di squadra, attività sportive e di recupero scolastico, affiancando, contemporaneamente, i genitori nel difficile compito di favorire una sana ed equilibrata crescita dei figli. Attraverso le schede pervenute abbiamo rilevato la presenza di questo servizio nel 55,5 % delle parrocchie di Catania e nel 70% di quelle fuori città. È importante, in una prospettiva generativa, che queste attività vengano concepite e realizzate “per e con” i ragazzi e le loro famiglie, affinché oltre che fruitori possano essere protagonisti dei processi educativi che li riguardano.

La “salute” psico-fisica-relazionale è un bene irrinunciabile e chiama in causa ciascuno di noi, ognuno all’interno del contesto in cui opera, per metterci in gioco attraverso un impegno condiviso e continuativo, finalizzato alla costruzione di comunità capaci di generare ben-essere. Infatti ci troviamo

di fronte ad una realtà composita e sofferente, caratterizzata da un'ampia presenza di "famiglie multiproblematiche" a cui non ha senso dare risposte parziali, seppure qualificate, ma necessitano interventi integrati nell' *"ottica della sussidiarietà"*, all'interno di una comunità solidale. Pertanto promuovere la *"cultura della cura reciproca"* favorisce lo sviluppo di processi conoscitivi e progettuali concepiti e portati avanti insieme, superando le tendenze all'autoreferenzialità che spesso imbrigliano. Strumenti utili alla conoscenza capillare del territorio sono rappresentati dai Centri di Ascolto che, in sinergia con le Caritas parrocchiali e in rete con i Soggetti Istituzionali e il Terzo Settore, possono attivare interventi congiunti di sostegno ai nuclei familiari in difficoltà e tavoli di confronto finalizzati alla comprensione e riduzione delle cause di povertà presenti nei singoli contesti. Dalle schede pervenute emerge che i Centri di Ascolto sono attivi nel 66,66% delle Parrocchie di Catania e nel 50% di quelle fuori città. Abbiamo rilevato in merito un crescente interesse ad avviare il CdA in diverse comunità parrocchiali attraverso mirati percorsi di formazione.

Un'altra criticità che continua a richiedere considerazione e strategie operative di rete è quella che riguarda gli immigrati e le persone senza dimora, nei confronti dei quali numerose e variegata sono state le risposte messe in campo dall'Help Center della Caritas, dalla Locanda del Samaritano, dal Centro Astalli, dalla Casa della Mercede che hanno consolidato percorsi di collaborazione con le Istituzioni, la Croce Rossa, il Terzo Settore e l'ASP. Questo impegno testimonia l'importanza di operare in una prospettiva di inclusione, aprendo spazi di valutazione anche sulle povertà abitative e sanitarie che richiedono una doverosa assunzione di responsabilità collettiva. Le Caritas di Adrano e Paternò hanno evidenziato anche la presenza dei "migranti stagionali" utilizzati nei lavori agricoli, correlata alla precarietà

abitativa con conseguenti carenze igieniche. Questione che merita l'attenzione di tutti gli Attori sociali e il rispetto del territorio.

Da questo Report scaturiscono diverse vulnerabilità e lacerazioni socio-economico-culturali a cui corrispondono responsabilità individuali e comunitarie, ma emergono anche variegate esperienze di solidarietà e attività progettuali di promozione umana che fanno risuonare nella nostra mente le parole che Papa Francesco pronuncia nell'omelia del 25 gennaio 2019 a Panama: *“Una società è feconda quando sa generare dinamiche capaci di includere e integrare, di farsi carico e lottare per creare opportunità e alternative che diano nuove possibilità ai suoi figli, quando si impegna a creare futuro con comunità, educazione e lavoro. Questa comunità è sana. E anche se può sperimentare l'impotenza di non sapere come, non si arrende e ritenta di nuovo. E tutti dobbiamo aiutarci per imparare, in comunità, a trovare queste strade, a tentare e ritentare ancora”*. Tentare e ritentare... senza arrenderci! Questo è il messaggio a cui non possiamo sottrarci. Spesso non abbiamo le risposte pronte e al riguardo non serve cercare “ricette vincenti” predefinite che non servono ad una società che cambia così velocemente, c'è bisogno piuttosto di processi innovativi che valorizzano competenze e ne creano di nuove, promuovendo a vantaggio di tutti il patrimonio culturale e umano, oltre che economico, che caratterizza il nostro territorio. È necessario un pensiero trasformativo! Occorre una *“cultura del prendersi cura della vita umana”*, sempre, specialmente quando è più a rischio, capace di mettere in movimento opportunità nuove, ben-essere inedito, esperienze ri-generative.

Un esempio di impegno a difesa della vita, a partire dal concepimento, ci viene dato dai due Centri di Aiuto alla Vita che da tempo operano a Catania con attività di supporto alla maternità e con iniziative socio-culturali in diversi contesti. Un altro è rappresentato dalla Casa della Carità della

famiglia Vincenziana che si spende nell'affiancare e sostenere famiglie con minori in situazioni di disagio e opera anche a beneficio di tante persone anziane sole e spesso in precarie condizioni di salute. Altre due realtà che operano in rete nell'ambito della promozione umana e socio-ambientale sono rappresentate dal movimento Rinascita Cristiana e dall'Unione Exallievi don Bosco delle Salette, che si sono adoperate anche per dare aiuti alimentari e supporto educativo. La sacralità della vita ci chiama continuamente alle nostre responsabilità, ci chiede di essere riconosciuta come valore imprescindibile, quindi accolta, custodita e rispettata in tutte le sue forme; ci richiama con insistenza l'importanza di affermare e tutelare i diritti umani fondamentali in un mondo in cui continuano a crescere disuguaglianze e spazi di emarginazione. La sacralità della vita reclama un impegno etico, culturale e scientifico con una *"prospettiva generativa"*.

La complessità di deprivazioni e opportunità, delineata dal susseguirsi di tutte le esperienze e gli apporti racchiusi nel 5° Report, testimonia la necessità di investire tempo, competenze, risorse, sinergie a vantaggio della persona e del suo ben-essere individuale e relazionale. Le povertà che ci interpellano ogni giorno sono espressione di una società che fatica a "prendersi cura" delle proprie ferite e contraddizioni, di una società che stenta a pensare in termini di "valore" umano e comunitario. La persona povera, nel pensiero comune e nella visione assistenzialistica, viene considerata come un peso per la società e un rallentamento per lo sviluppo, non come un soggetto portatore sia di diritti che di doveri e soprattutto di valori e di dignità. Ci chiediamo cosa alimenta la povertà economica delle persone che incontriamo nei Servizi in cui operiamo e nelle Parrocchie in cui siamo inseriti? Cosa limita la loro capacità di gestione della quotidianità in modo autonomo e proficuo? Cosa immiserisce la qualità della loro vita?

Come affrontiamo queste sfide? Proviamo a pensare che anche coloro che vengono aiutati possono generare “valore” sociale, attraverso un coinvolgimento attivo e responsabilizzante, senza perdere di vista, tuttavia, la complessità delle situazioni particolari. Spesso li vediamo come soggetti passivi e quindi *oggetto di aiuti compassionevoli*. Riusciamo a ri-conoscerne i punti di forza su cui fare leva per mettere in moto competenze personali e capacità di accesso a percorsi di autonomia oltre che a benefici e servizi? Conosciamo e interagiamo con i Servizi e le Associazioni che operano nella nostra comunità? Abbiamo bisogno di mettere in movimento forme di autoriflessione sui nostri convincimenti e sulle nostre esperienze e nello stesso tempo trovare modalità di collaborazione nuove ed efficaci per arrivare a risposte condivise.

Nel Vangelo, intessuto di pedagogia generativa, leggiamo ripetutamente che Gesù va oltre le richieste di guarigioni fisiche e si prende cura anche dell’aspetto umano e spirituale delle persone che incontra; agisce sempre in una prospettiva di bene integrale e di inclusione sociale di coloro a cui si avvicina e li coinvolge attivamente nel processo di risanamento, non certo perché ne ha bisogno, ma perché ne rispetta il valore; empatizza con la loro sofferenza, entra in relazione e fa leva sulla loro volontà e capacità di essere protagonisti consapevoli di questo evento cruciale della loro esistenza: genera vita nuova! Quella che chiamiamo la “pesca miracolosa” (Lc 1, 1-11; Gv 21, 1-14) in realtà scaturisce dal “sì fiducioso” di un gruppo di uomini che non si nascondono dietro alibi o comode reticenze, seppure avviliti dalla fatica, non si arrendono al momentaneo fallimento del loro lavoro, ma mettono insieme le loro forze e accettano l’invito di Gesù a ri-tentare sulla Sua Parola, coniugando il loro impegno alla Sua Grazia. È così che si ritrovano con una pesca sovrabbondante, uniti attorno al fuoco dell’amicizia

e della "condivisione agapica". Nelle nostre comunità siamo disposti a gettare ancora... e ancora le reti nel Suo Nome, riuscendo a vedere insieme alle negatività anche i *semi di bene* che possono fiorire? Le "povertà" che incontriamo ogni giorno ci sfidano continuamente a superare la mentalità del "si è fatto sempre così", gli stili autoreferenziali che ci portano ad operare in modo frammentato e a mettere da parte la mera logica dei "costi" e della "spesa" per pensare in termini di ri-generare risorse e competenze per "investire" nelle potenzialità personali e comunitarie, sviluppando insieme "capitale" umano e sociale.

Questo significa credere fermamente che *"una società è veramente umana quando la persona è veramente al centro di ogni ambito della vita sociale e quando la solidarietà non è un sentimento di vaga compassione o di superficiale intenerimento per i mali di tante persone vicine o lontane. Al contrario, è la determinazione ferma e perseverante di impegnarsi per il bene comune, ossia per il bene di tutti e di ciascuno, perché tutti siamo veramente responsabili di tutti"* (Enciclica "Sollicitudo Rei Socialis", 38). La solidarietà, infatti, se percepita e praticata come esigenza vitale della comunità, diventa impegno di ciascuno a dare il proprio contributo alla "vita buona" della collettività, in proporzione alle proprie risorse e capacità, e produce fiducia nel supporto vicendevole, specialmente nelle situazioni di difficoltà. L'agire generativo, pertanto, è uno *"stile di vita"* intriso del *senso della cura* e della *gratitudine*, sgorga dal *desiderio* di promuovere un *maggiore* ben-essere per tutti, quantitativo e qualitativo, che è proiettato *oltre* il presente e *oltre* gli spazi circoscritti dei nostri ambienti di vita.

Rimanendo in tema di gratitudine, desidero esprimere la mia e la nostra a tutti i volontari e agli operatori che testimoniano, donando tempo e dedizione, la loro cura verso i fratelli e le sorelle più vulnerabili. Auspichiamo

che questo “cuore che vede dove c’è bisogno di amore e agisce di conseguenza” si dilati con il pulsare vitale di altre Parrocchie, Associazioni del Territorio e con altri Uffici di Direzione Pastorale della Diocesi, nonché con la preziosa collaborazione della Consulta delle Associazioni Laicali e con l’Ufficio per la Dispersione Scolastica, con cui già collaboriamo attivamente. Confidiamo altresì che si possano avviare dei tavoli tematici per confrontare criticità, buone prassi, prospettive progettuali.

RINGRAZIAMENTI

Innanzitutto rinnoviamo un cordiale ringraziamento al nostro Arcivescovo, Mons. Luigi Renna, che col suo esempio e il suo messaggio ci guida come Pastore a realizzare nella nostra Arcidiocesi la carità come espressione della vita cristiana.

Un sincero e fraterno ringraziamento va anche a tutte le Parrocchie e alle Associazioni che hanno contribuito alla realizzazione di questo Report per la testimonianza di prossimità evangelica e per la preziosa collaborazione dimostrata nei confronti dell'Osservatorio, che le sente parte integrante di questo cammino sinodale verso la costruzione di una comunità cristiana più consapevole e responsabile.

Un grazie di cuore anche a tutti gli operatori e volontari che ogni giorno donano tempo, competenze, disponibilità per tentare di sanare le fragilità dei nostri ospiti.

Infine esprimiamo una sincera gratitudine a coloro che hanno raccolto il nostro invito e hanno arricchito questo documento con esperienze in cui soffia lo Spirito e traspare l'amore di Cristo.